

**PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA - P.A.S.**  
(art. 8, Allegato B) D.L.gs. 25 novembre 2024, n° 190

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE  
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI)  
IN VIA FILZI**

|         |  |            |
|---------|--|------------|
| Oggetto | PROGETTO DEFINITIVO                            | <b>R03</b> |
| Titolo  | RELAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESISTICA |            |
|         |  | Cod.elab.  |

| Data         | Rev. | Descrizione | Eseguito          | Verificato        | Approvato         |
|--------------|------|-------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Ottobre 2025 | 00   | Emissione   | Giuseppe Esposito | Giuseppe Esposito | Giuseppe Esposito |
|              |      |             |                   |                   |                   |
|              |      |             |                   |                   |                   |
|              |      |             |                   |                   |                   |

|  |   |   |
|--|---|---|
| <p>Progettazione:</p> <p><b>ingESP</b><br/>engineer</p> <p><b>Studio Tecnico ing. Esposito</b></p> <p>Viale Kennedy, 11 - 81040 Curti (CE)<br/>e-mail: <a href="mailto:ing.esposito.giuseppe@gmail.com">ing.esposito.giuseppe@gmail.com</a><br/>Tel. 0823 1875114 - Cell. 3939354887<br/>Responsabile di progetto: Ing. Giuseppe Esposito<br/><a href="http://www.ingesp.it">www.ingesp.it</a></p> |  | <p>GRUPPO di PROGETTAZIONE</p> <p>Ing. Giuseppe Esposito<br/>Dott. Antonella Pellegrino<br/>Ing. Enzo Luca Arcella<br/>Ing. Antonio Cotena<br/>Ing. Salvatore d'Aiello<br/>Ing. Giovanni Scarciglia<br/>Ing. Maria Simioli<br/>Ing. Mario Luca Piccolo<br/>Ing. Michele De Raggi<br/>Ing. Marco Palazzo</p> |
| <p>Richiedente:</p> <p><b>ARGOSOLAR 01 S.R.L.</b><br/>P.IVA 13419250967<br/>Via Podgora, 13 - 20122, Milano ( MI)</p>  |   |   |
| <p>Disegni, calcoli, specifiche e tutte le altre informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà del gruppo di progettazione.<br/>Al ricevimento di questo documento la stessa diffida pertanto di riprodurlo, in tutto o in parte, e di rivelarne il contenuto in assenza di esplicita autorizzazione.</p>  |   |   |

## **Sommario**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1. PREMESSA .....</b>  | <b>2</b>  |
| <b>2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO.....</b>   | <b>2</b>  |
| <b>3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>  | <b>7</b>  |
| <b>4. ASPETTI URBANISTICI E VINCOLISTICI (STRUMENTO URBANISTICO) .....</b>                        | <b>9</b>  |
| 4.1. COMPATIBILITÀ CON LO STRUMENTO URBANISTICO.....  | 28        |
| <b>5. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO SOVRAORDINATO .....</b>  | <b>29</b> |
| 5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) .....                             | 29        |
| 5.2. Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....   | 43        |
| 5.3. Sistema informativo territoriale - Geoportale Regione Lombardia.....                         | 50        |
| <b>6. INQUADRAMENTO PAESISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO .....</b>                                  | <b>59</b> |
| 6.1. <i>Analisi del contesto paesistico dell'area di intervento</i> .....                         | 59        |
| <b>7. DETERMINAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA PAESISTICA AI SENSI DELLA D.G.R. 11045/2002. ....</b> | <b>63</b> |
| 7.1. <i>Aspetti metodologici</i> .....  | 63        |
| <b>8. VALUTAZIONE DELLA CLASSE DI SENSIBILITÀ DEL SITO .....</b>                                  | <b>64</b> |
| 8.1. <i>Analisi delle valenze e sensibilità specifiche</i> .....                                  | 64        |
| 8.2. <i>Determinazione della classe di sensibilità paesistica del sito</i> .....                  | 66        |
| 8.3. <i>Valutazione del grado di incidenza del progetto</i> .....                                 | 66        |
| 8.4. <i>Determinazione dell'impatto paesistico del progetto</i> .....                             | 69        |
| <b>9. CONCLUSIONI .....</b>   | <b>70</b> |

## 1. PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di inquadrare dal punto di vista urbanistico ed ambientale l'area destinata alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica e opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione.

L'impianto fotovoltaico sarà allacciato alla Rete Elettrica di Distribuzione MT con tensione nominale di 15 kV, tramite la costruzione di una nuova cabina di consegna da realizzare nella particella 5 del foglio 22 del Comune di Magnago (MI), connessa tramite giunti su linea esistente, attraverso una linea elettrica di media tensione dedicata, costituita da un cavo interrato, rispondente alle specifiche tecniche del Distributore.

L'ambito preposto per la realizzazione dell'impianto Fotovoltaico (FV) di Magnago (MI) è localizzato nella parte nord - est della provincia di Milano.

Il territorio comunale su cui si sviluppa l'area dell'impianto in oggetto, si estende su una superficie pianeggiante, in leggero declivio verso sud, con altitudini comprese tra circa 210 e 185 m.s.l.m. per un'estensione di circa 2,5 ha (area catastale nella disponibilità del proponente).

La destinazione urbanistica dell'area risulta essere prevalentemente agricola e rientra tra le aree definite idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, ai sensi dell'art. 20, comma 8 lett. C-ter) 2 e C-ter) 3 del D. Lgs. 199/2021 modificato dalla L. 101/2024 di conversione del D.L. 15/05/2024 n. 63. Si rimanda al documento *ARGOSOLAR01\_MAG\_D16\_Idoneità dell'area e non assogg. a VIA* per ulteriori dettagli.

Tutta l'area di impianto sarà provvista di recinzione perimetrale e viabilità interna necessaria a tutte le attività previste.

## 2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'area di interesse è localizzata nel comune di Magnago (MI) IN Via Filzi per un'estensione di circa 2,5 ha (area catastale nella disponibilità del proponente). Le opere in progetto occuperanno un'area di circa 12.083,82 mq.

Il progetto prevede l'installazione di 2.016 moduli fotovoltaici per una potenza complessiva di 1.310,40 kWp installati su 2 distinte tipologie di tracker monoassiali. Nello specifico si prevede l'installazione di:

- 77 tracker da 24 moduli;
- 14 tracker da 12 moduli;

L'impianto sarà realizzato mediante semplice infissione di pali senza necessità di fondazioni, alla cui sommità è prevista l'installazione di tracker ad inseguimento monoassiale con rotazione +/- 55°. La disposizione delle strutture in pianta sarà da ottenere:

- distanza tra gli assi delle strutture W-E pari a 5 m;
- distanza tra le file N-S pari a 0,50 m.

Le strutture con i moduli avranno un'altezza massima fuori terra pari a circa 2,9 m, altezza variabile a seconda dell'angolo di rotazione del tracker.

L'altezza da terra del modulo che si verifica alla massima inclinazione (+ o - 55°) sarà pari a 0,90 m. Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato *ARGOSOLAR01\_MAG\_G07\_Architettonico struttura*.

Nell'area di campo saranno ubicati cabinati adibiti a locali tecnici; in particolare:

- 1 control room;
- 1 cabina utente;
- 1 cabina di consegna (distributore).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato *ARGOSOLAR01\_MAG\_G08\_Architettonico cabine*.

L'area di campo sarà provvista di sistema di illuminazione e videosorveglianza (elaborato *ARGOSOLAR01\_MAG\_G12\_Planimetria sistema di illuminazione e video-sorveglianza*), viabilità interna di larghezza pari a 4 metri in misto stabilizzato, 1 cancello di ingresso e recinzione perimetrale di altezza pari 1,80 m (elaborato *ARGOSOLAR01\_MAG\_G09\_Particolari accesso, recinzione e viabilità interna*)

Per la realizzazione del progetto proposto sarà necessario effettuare: la sistemazione dell'area attualmente libera, la posa delle fondazioni delle cabine e la posa dei collegamenti elettrici, l'installazione dei diversi manufatti (strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici per infissione, cabina utente, di consegna e cabina deposito – ufficio, due cabine di campo, recinzione e cancello di ingresso, pali di illuminazione e videosorveglianza).

Per ulteriori dettagli si faccia riferimento all'elaborato *ARGOSOLAR01\_MAG\_R01\_Relazione tecnica generale*

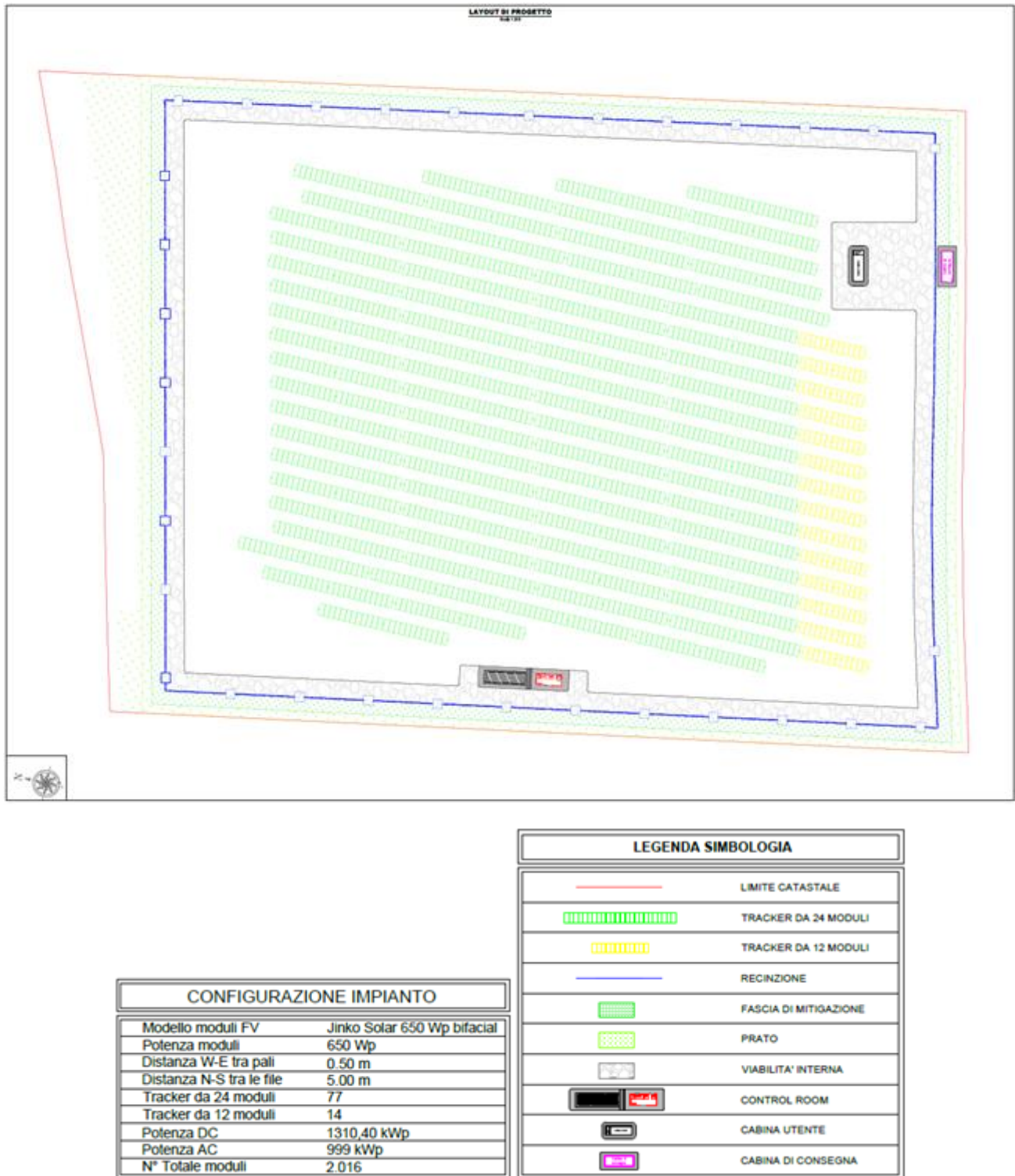


Figura 1. Planimetria generale di Impianto

L'area destinata all'installazione dell'impianto fotovoltaico è caratterizzata, in alcuni tratti, dalla presenza di una fascia alberata preesistente. Nell'ambito della progettazione definitiva, tale fascia è stata integralmente mantenuta, riconoscendone l'importante funzione paesaggistica e ambientale.

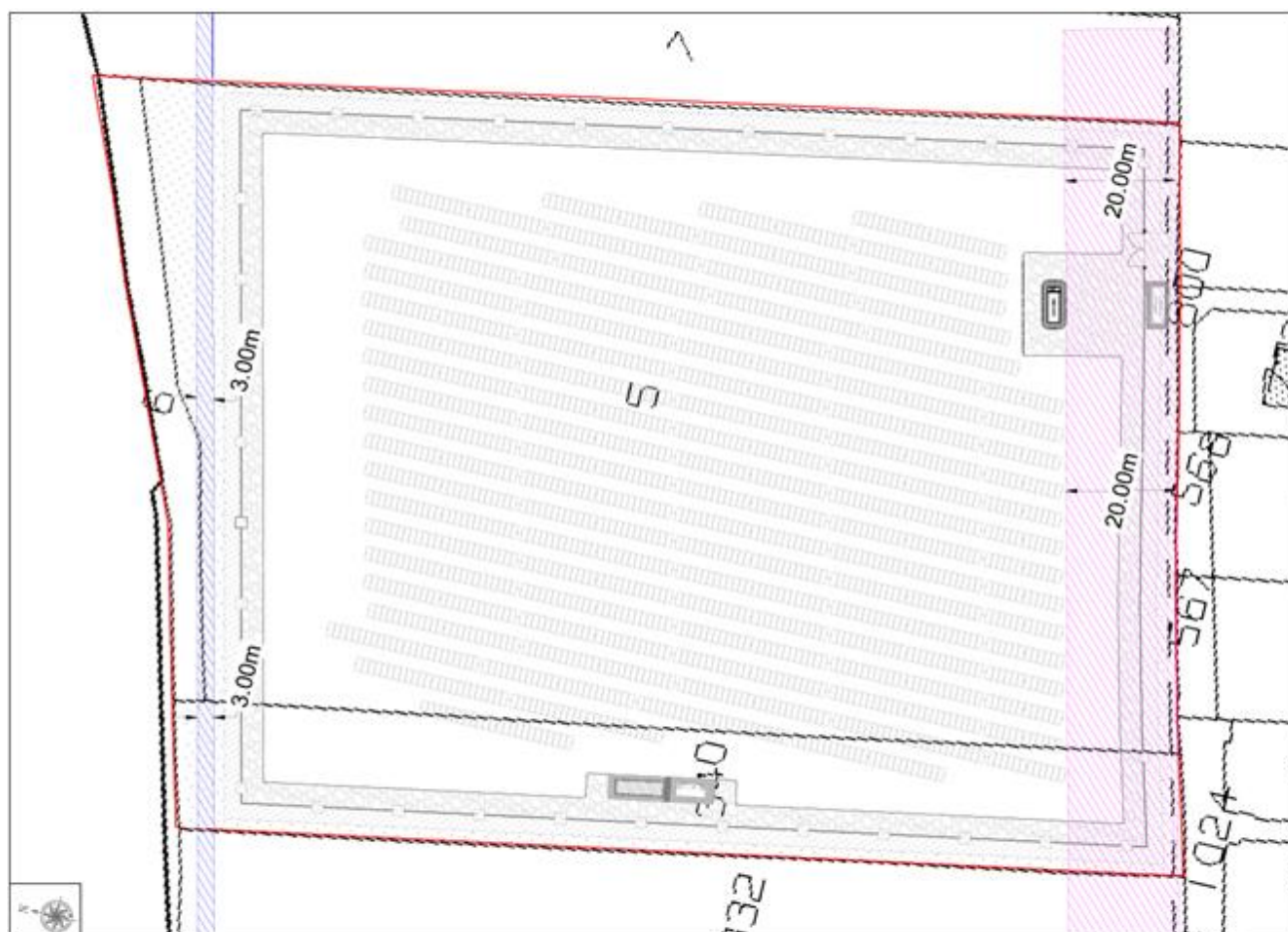
Per potenziare ulteriormente l'effetto schermante e garantire un migliore inserimento dell'impianto nel contesto circostante, è stata inoltre prevista la realizzazione di una nuova fascia di mitigazione a siepe lungo l'intero perimetro dell'area. Questa fascia vegetale aggiuntiva contribuirà a ridurre l'impatto visivo dell'opera, migliorando la continuità ecologica e valorizzando la qualità ambientale complessiva del sito.

Si rimanda all'elaborato *\_ARGOSOLAR01\_MAG\_G06.2\_Layout di progetto su rilievo topografico* per ulteriori dettagli.

Si precisa che nello sviluppo del progetto si è tenuto conto dello stato dei luoghi, verificato con sopralluoghi in

campo e rilievi topografici, garantendo il rispetto dello stato attuale dell'area, e mantenendo quindi, le opportune distanze dai sottoservizi e/o elettrodotti presenti sulle particelle oggetto di intervento.

Si riporta di seguito un estratto del layout di progetto con fasce di rispetto su catastale (cfr. *ARGOSOLAR01\_MAG\_G06.3\_Layout di progetto con fasce di rispetto su catastale*)



| CONFIGURAZIONE IMPIANTO  |                             |
|--------------------------|-----------------------------|
| Modello moduli FV        | Jinko Solar 650 Wp bifacial |
| Potenza moduli           | 650 Wp                      |
| Distanza W-E tra pali    | 0.50 m                      |
| Distanza N-S tra le file | 5.00 m                      |
| Tracker da 24 moduli     | 77                          |
| Tracker da 12 moduli     | 14                          |
| Potenza DC               | 1310,40 kWp                 |
| Potenza AC               | 999 kWp                     |
| N° Totale moduli         | 2.016                       |



| LEGENDA SIMBOLOGIA  |                             |
|---|-----------------------------|
|  | FASCIA DI RISPETTO LINEA MT |
|  | FASCIA DI RISPETTO STRADALE |

Figura 2. Layout di progetto con fasce di rispetto su catastale

### 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto Fotovoltaico (FV) confina a Nord con i comuni di Samarate (VA) e Busto Arsizio (VA); a sud est con il comune di Dairago (MI), a sud con il comune di Buscate (MI) e ad ovest con il Comune di Vanzaghella (MI), alle seguenti coordinate geografiche di riferimento:

- Latitudine 45° 34'51.50"N
- Longitudine 8°49'36.21"E
- 

Altimetricamente è posto tra 210 e 185 m s.l.m. ed è caratterizzato da una conformazione prevalentemente pianeggiante.

L'area nella disponibilità del proponente è inquadrata catastalmente al foglio 22, mappale 5, 6 e 340 del Catasto terreni del Comune di Magnago (MI).

| Foglio | Particella | Area catastale           | Area interna alla recinzione | Area impianto (viabilità + fascia di mitigazione + area occupata dai pannelli) |
|--------|------------|--------------------------|------------------------------|--|
| 22     | 5          | 25.613,75 m <sup>2</sup> | 8.237,87 m <sup>2</sup>      | 12.083,8220 m <sup>2</sup>   |
|        | 6          |                          |                              |  |
|        | 340        |                          |                              |  |

L'impianto in progetto è provvisto di una soluzione di connessione alla rete elettrica redatta dal gestore di rete e accettata dal proponente.

Come proposto da Duereti con Soluzione Tecnica (Codice di rintracciabilità:P05T7471, Codice POD: IT253E76232859) l'impianto fotovoltaico sarà allacciato alla Rete Elettrica di Distribuzione MT con tensione nominale di 15 kV, tramite la costruzione di una NUOVA cabina di consegna (insistente sulla p.lla 5, foglio 22) connessa tramite giunti su linea esistente, attraverso una linea elettrica di media tensione dedicata, costituita da un cavo interrato, rispondente alle specifiche tecniche del Distributore.

Di seguito si riporta l'inquadramento delle opere in progetto su CTR, Ortofoto e stralcio Catastale:

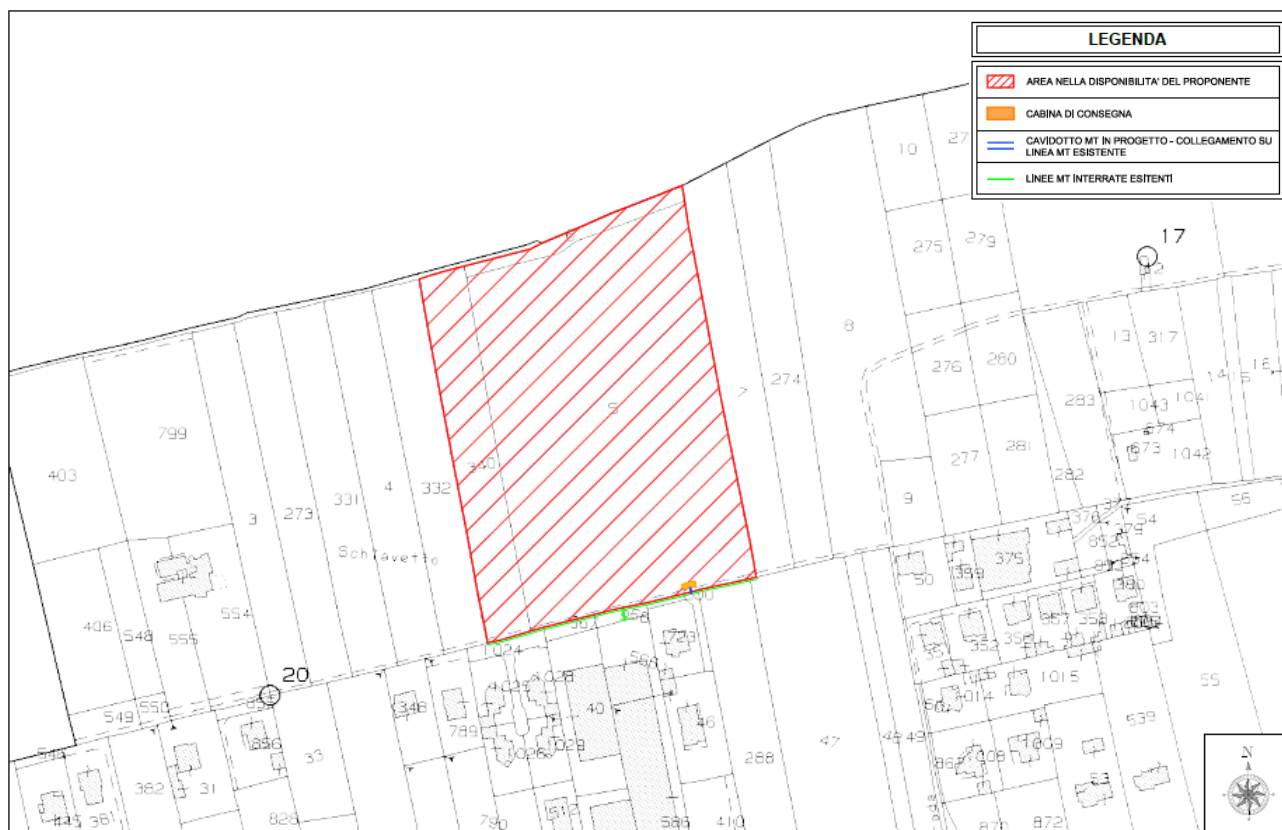




Figura 3. Inquadramento su CTR con individuazione dell'area nella disponibilità del proponente



Figura 4. Inquadramento su ortofoto con individuazione dell'area nella disponibilità del proponente



*Figura 5. Inquadramento su Stralcio catastale con individuazione dell'area nella diponibilità del proponente*

#### **4. ASPETTI URBANISTICI E VINCOLISTICI (STRUMENTO URBANISTICO)**

Il Comune di Magnago (MI) è dotato del Piano di Governo del Territorio Vigente, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.43 del 19/12/2009, e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 21/06/2010.

Inoltre, la Giunta Comunale, con propria deliberazione n.136 del 27/09/2023, ha disposto l'avvio del procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente.

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) regola e disciplina l'assetto e l'utilizzo dell'intero territorio del Comune nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, statale e regionale, nonché delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche locali. Il Piano di Governo del Territorio è coerente con gli strumenti di pianificazione ambientale e territoriale - urbanistica di livello regionale e provinciale e ne costituisce la disciplina di maggior dettaglio.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) si propone come uno strumento articolato in tre atti, ai quali si riconosce autonomia di gestione e previsione, ma che vengono mantenuti nell'ambito di un unico processo di pianificazione:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole.

I tre documenti costitutivi il Piano di Governo del Territorio contengono sia nelle previsioni grafiche sia in

quelle normative disposizioni aventi il carattere di prescrizioni, direttive ed indirizzi.

Inoltre, il Comune di Magnago (MI) è dotato di uno studio geologico del proprio territorio integralmente inserito nel Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art.8 comma1, lettera c) della l.r. 12/05 e nel Piano delle Regole (art.10, comma1, lettera d) per le parti relative alla sintesi e fattibilità geologica.

Dagli estratti cartografici del PGT comunale di seguito riportati si evince che l'area oggetto dell'intervento risulta essere libera da vincoli.

L'area nella disponibilità del proponente, censita al Nuovo Catasto terreni del Comune di Magnago, identificati al Foglio 22, mappali 5,6 e 340, risulta classificata nelle tavole del Documento di Piano e del Piano delle Regole del vigente strumento urbanistico come segue:

- **Ambiti rurali di pregio – DP03 Indirizzi di Piano - art.28 NTA**
- **Ambiti rurali – E1 - PR2 Planimetria - art.28 NTA**
- **Ambiti rurali di pregio – Ambito agricolo strategico E1 – PR4 Ambiti rurali - art.28 NTA**
- **Viabilità locale esistente – DP04 Gerarchia della viabilità urbana - art.13 NTA**

#### **ART.28 – Norme per la riqualificazione degli ambiti rurali (DP03- PR2-PR4)**

*Il documento di piano individua con apposito segno grafico le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola e delle attività connesse con l'uso agricolo del territorio. Di queste, sono indicati gli ambiti agricoli in rif. all'art. 15, comma 4 della L.R. 12-2005 modificato dalla L.R. n. 4 del 14 marzo 2008, art. 1 lettera b), in ambiti rurali "destinati all'attività agricole di interesse strategico" in base alle funzionalità prevalenti.*

*Tali ambiti sono ulteriormente definiti rispetto alle diversità e funzioni esistenti e potenziali in riferimento ai caratteri propri delle singole aree che compongono gli ambiti agricoli. Si individuano i seguenti ambiti, delimitati nelle tavole di piano con opportuno segno grafico:*

- A. *Ambito agricolo strategico E1 "Ambiti destinati all'attività agricola"; posto a nord dell'abitato di Magnago, in connessione con le aree agricole dei comuni confinanti;*
- B. *Ambito rurale residuale E2 "Ambiti costituenti Sistemi a rete"; corrispondente alle aree di frangia dell'abitato di Magnago;*
- C. *Ambito rurale residuale E3 "Ambiti costituenti Sistemi a rete"; corrispondente alle aree di frangia dell'abitato di Magnago;*
- D. *Ambito rurale protettivo E4 "Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica"; poste a sud tra la tangenziale e il Parco delle Rogge.*

#### **A. AMBITO AGRICOLO STRATEGICO E1 – "Ambiti destinati all'attività agricola"**

*In tale ambito è previsto il mantenimento della continuità degli spazi rurali, attraverso la conferma delle attività inerenti esistenti.*

*L'edificabilità è consentita esclusivamente in riferimento allo sviluppo delle attività agricole e agrituristiche con sede operativa nel comune.*

*In tale ambito è vietato:*

- *Effettuare interventi edificatori o infrastrutturali che aumentino la frammentazione dell'ambito e producano aree di risulta;*
- *realizzare movimenti di terra, scavi e riporti, aperture di cave, asporto di terreno, estrazione di massi, ghiaia, sabbia;*
- *scarico e immagazzinamento all'aperto di rifiuti, rottami, e altri depositi estranei all'attività agricola,*
- *disboscamenti e tagli non autorizzati dagli organi competenti,*
- *interventi che alterino il coefficiente di assorbimento del terreno naturale; eventuali interventi di questo tipo sono soggetti ai meccanismi compensativi*
- *la realizzazione di impianti di smaltimento e trattamento rifiuti. Eventuali interventi di questo tipo sono soggetti ai meccanismi compensativi e non potranno, in alcun modo, interferire con la continuità dello spazio rurale*
- *l'abbattimento delle alberature ad alto fusto esistenti, anche se non inserite in giardini e parchi, che devono essere conservate e tutelate. È ammessa la sostituzione o spostamento per moria naturale o per riqualificazione dell'area.*

*In tale ambito è ammesso:*

- *le coltivazioni agrarie e arboree, comprese quelle per la produzione di biomassa ad uso energetico,*
- *la messa a dimora di specie autoctone, sottoforma di siepi e fasce boscate*
- *la realizzazione di fasce tampone perimetrali alle aree industriali e alle infrastrutture di trasporto,*
- *la realizzazione di percorsi didattici;*
- *l'uso di porzioni degli immobili a destinazione agricola per la vendita diretta dei prodotti, per un max di 30 mq;*
- *la realizzazione di spazi per attività didattiche, dimostrative e d'intrattenimento, legate alla divulgazione e conoscenza delle attività agricole tradizionali.*

All'art.13 delle NTA del P.G.T del Comune di Magnago, viene riportato quanto segue:

### **Art.13 – Aree per la viabilità:**

#### **Strade:**

*Si distingue tra:*

1. *La nuova viabilità*
  2. *La viabilità esistente*
1. *Premesso che nella viabilità esistente occorre comunque garantire la regolarità dei flussi di traffico e un corretto rapporto con il contesto urbano e territoriale interessato, in un'ottica estesa ad un*

*ambito di rete viaria sufficientemente ampio ed a livello sovracomunale, si definiscono i seguenti criteri facendo specifico riferimento alla "Gerarchia della viabilità urbana" – cfr. TAV. DP0.4:*

- a) *con riferimento all'anello veicolare esterno si propone come calibro minimo della sede stradale (sola carreggiata) da acquisire nel tempo:*
- *per la sede stradale della tangenziale sud un valore > 10 m;*
  - *per le strade radiali esterne all'abitato un valore >10 m;*
  - *per le tratte all'interno dei confini comunali interessate da sovrappassi o sottopassi esistenti si assume la sezione rilevabile in corrispondenza del manufatto;*
- b) *con riferimento all'anello veicolare interno si propone come calibro minimo di sede stradale in ambito residenziale m 7,00; in ambito produttivo-industriale o impianti logistici m 10,00. Analogamente si provvederà a dimensionare gli spazi ausiliari alla viabilità con dotazioni di spazio in funzione della tipologia dei veicoli e degli ambiti urbanistici.*

*I valori sopra espressi si riferiscono alla sola carreggiata e, pertanto, vanno assunti ad esclusione di marciapiedi, piste ciclabili, spazi di sosta per le auto e aiuole per verde viario e ingombri per segnaletica e canalizzazioni. La sezione stradale minima esistente non va ulteriormente ridotta. La strada (privata) di nuova costruzione deve avere un calibro maggiore/uguale a m 6,00.*

- c) *Per l'anello centrale veicolare e ciclopeditone si rimanda alla normativa vigente in rapporto all'ingombro minimo per il transito dell'autoveicolo per senso di marcia e alle dimensioni di norma relative alla corsia ciclabile e pedonale previste a livello nazionale e regionale.*

### **Le fasce di rispetto:**

*Il documento di piano indica nelle proprie tavole le fasce di rispetto le linee di arretramento stradale e le fasce di rispetto ferroviario.*

*Le aree ricadenti nelle fasce di rispetto non possono essere edificate. Quando la fascia comprende parti di lotti edificabili individuate graficamente nelle tavole di piano, la relativa superficie potrà essere computata ai fini delle superfici e dei volumi realizzabili sulla restante parte del lotto.*

*Le fasce di rispetto sono suddivise in:*

- I. *fasce di rispetto stradale ai sensi del D. Lgs. n. 285 del 30/4/1992 e del D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 vigenti;*
- II. *fasce di rispetto ferroviario a sensi del D.P.R. n. 753 del 11/7/1980 vigente*

### **1. Fasce di rispetto stradale e linee di arretramento**

*Comprendono le aree destinate alla conservazione, all'ampliamento ed alla creazione di nuovi spazi per il traffico pedonale e per il traffico dei mezzi su gomma.*

*Le tavole di piano individuano con apposito segno grafico il verde stradale. I soggetti proprietari di tali aree sono tenuti ad effettuare interventi di manutenzione mediante opere di sistemazione compatibili con*

*le norme di sicurezza stradale e senza arrecare danno o pregiudizio alcuno alla viabilità, visibilità ed alla sicurezza e fruibilità del traffico.*

*Nelle aree incluse entro le fasce di rispetto potranno essere consentite unicamente nuove strade o corsie di servizio, ampliamenti delle carreggiate esistenti, parcheggi pubblici, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazione e sistemazione a verde, conservazione dello stato di natura.*

*Nelle fasce di rispetto stradale e nelle aree a verde stradale è ammessa, ove non si venga a determinare pregiudizio alcuno per fluidità e visibilità del traffico, la realizzazione delle seguenti infrastrutture a titolo precario:*

- *impianti di erogazione del carburante con annesse stazioni di servizio e impianti di autolavaggio;*
- *distributori di GPL, solo all' esterno del perimetro del centro abitato, nel rispetto della specifica normativa vigente;*
- *parcheggi per auto, camion con rimorchio e TIR, camper, ...*
- *impianti di soccorso e di assistenza stradale;*
- *volumi tecnici per impianti e servizi pubblici e di interesse pubblico;*
- *pensiline per i pubblici servizi di trasporto;*
- *impianti tecnologici a servizio della rete stradale;*
- *percorsi ciclopedonali.*

*Per gli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché ristrutturazione edilizia, col mantenimento delle destinazioni d'uso in atto e nel rispetto delle vigenti prescrizioni del D. Lgs. N. 285/1992 e del D.P.R. n. 495/1992 e del Piano Urbano del Traffico ove esistente. È comunque vietata ogni opera che possa rendere più onerosa per l'Amministrazione Comunale l'attuazione delle previsioni viabilistiche.*

*Previa autorizzazione comunale, nelle fasce di rispetto potranno essere ammesse semplici recinzioni con pali a secco e rete metallica, purché di altezza inferiore a m 1,80 e poste a distanza minima dal ciglio stradale di m 3,00. Non è in ogni caso ammessa la realizzazione di fondazioni.*

*Le linee di arretramento previste entro l'abitato dovranno essere misurate dal ciglio esterno della carreggiata di scorrimento, così come indicate nel documento di Piano.*

*Nelle aree comprese all'interno delle linee di arretramento non è ammessa l'edificazione fuori terra, ad eccezione delle recinzioni, della realizzazione a titolo precario di impianti per la distribuzione del carburante, conformemente a quanto sopra prescritto.*

*La volumetria eventualmente compresa entro le linee di arretramento potrà essere concentrata, ai fini*



della edificabilità sulla quota di area fondiaria non interessata dall'obbligo di arretramento; restano salve tutte le norme di carattere urbanistico ed edilizio.

Per gli edifici esistenti all'interno delle linee di arretramento sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché ristrutturazione edilizia, col mantenimento delle destinazioni d'uso in atto e nel rispetto delle vigenti prescrizioni del D. Lgs. n. 285/1992 e del D.P.R. n. 495/1992 e del Piano Urbano del Traffico ove esistente. È comunque vietata ogni opera che possa rendere più onerosa per l'Amministrazione Comunale l'attuazione delle previsioni viabilistiche.

Nelle aree comprese nelle linee di arretramento è anche ammessa la realizzazione di impianti tecnologici (cabile elettriche, locali compressori, trasformatori, ecc.) al servizio dei soli edifici esistenti ed in ogni caso nel rispetto delle prescrizioni vigenti del D. Lgs. n. 285/1992 e del D.P.R. n. 495/1992 e della specifica normativa.

Per una migliore valutazione della classificazione del territorio sopra esposta, si riportano di seguito elaborazioni cartografiche con identificazione dell'area di progetto su tavole:

- DdP - INDIRIZZI DI PIANO - TAV. DP03
- DdP – GERARCHIA DELLA VIABILITA' URBANA - TAV. DP04
- PdR – PLANIMETRIA - TAV. PR2
- PdR – AMBITI RURALI – TAV. PR4

(cfr. elaborati:

- ARGOSOLAR01\_MAG\_G02.1\_Inquadramento su strumento urbanistico
- ARGOSOLAR01\_MAG\_G02.2\_Inquadramento su strumento urbanistico

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**

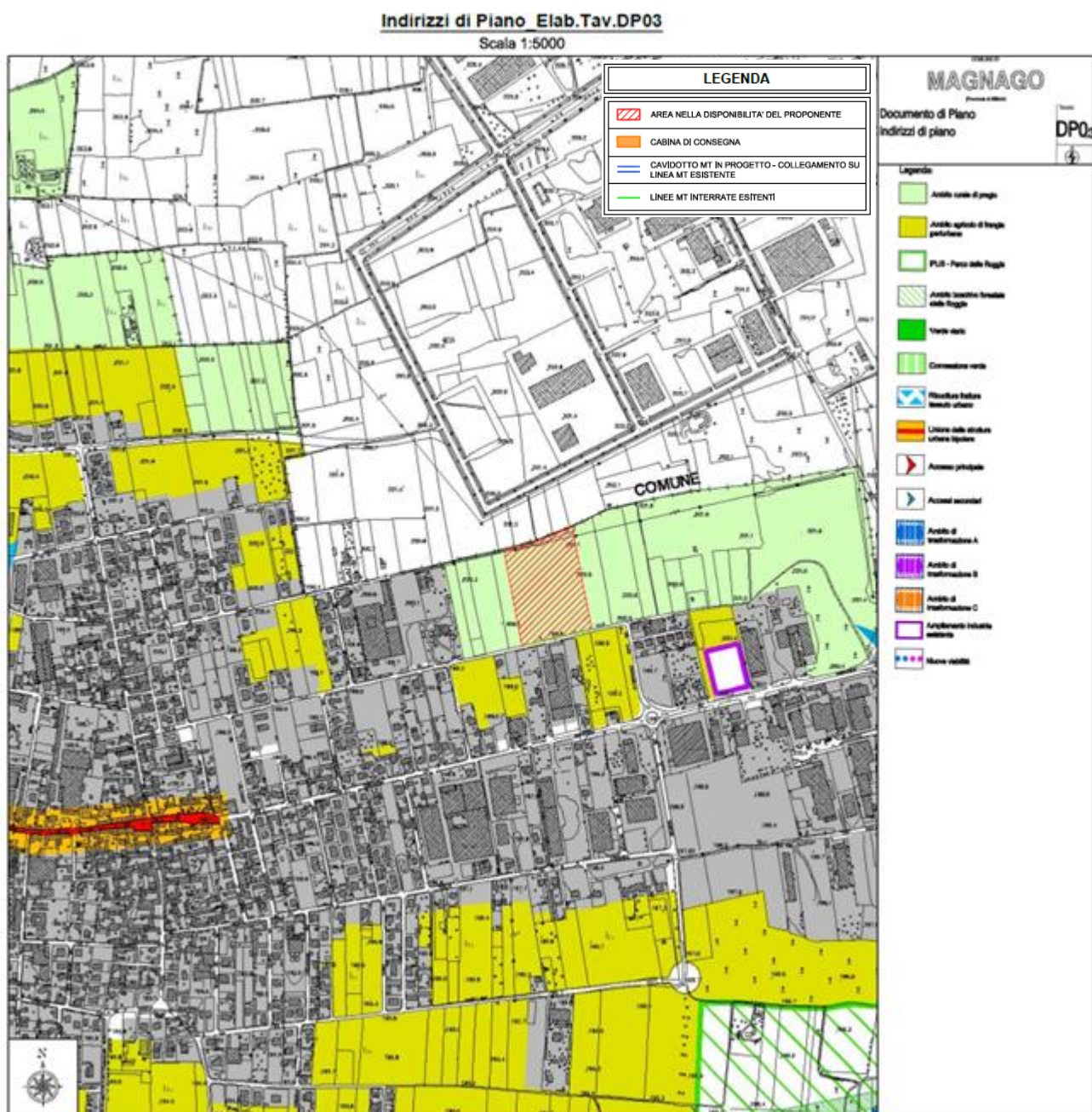


Figura 6. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola DP - INDIRIZZI DI PIANO - ELAB. TAV. DP.03 del PGT



IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
*Relazione urbanistica, ambientale e paesistica*

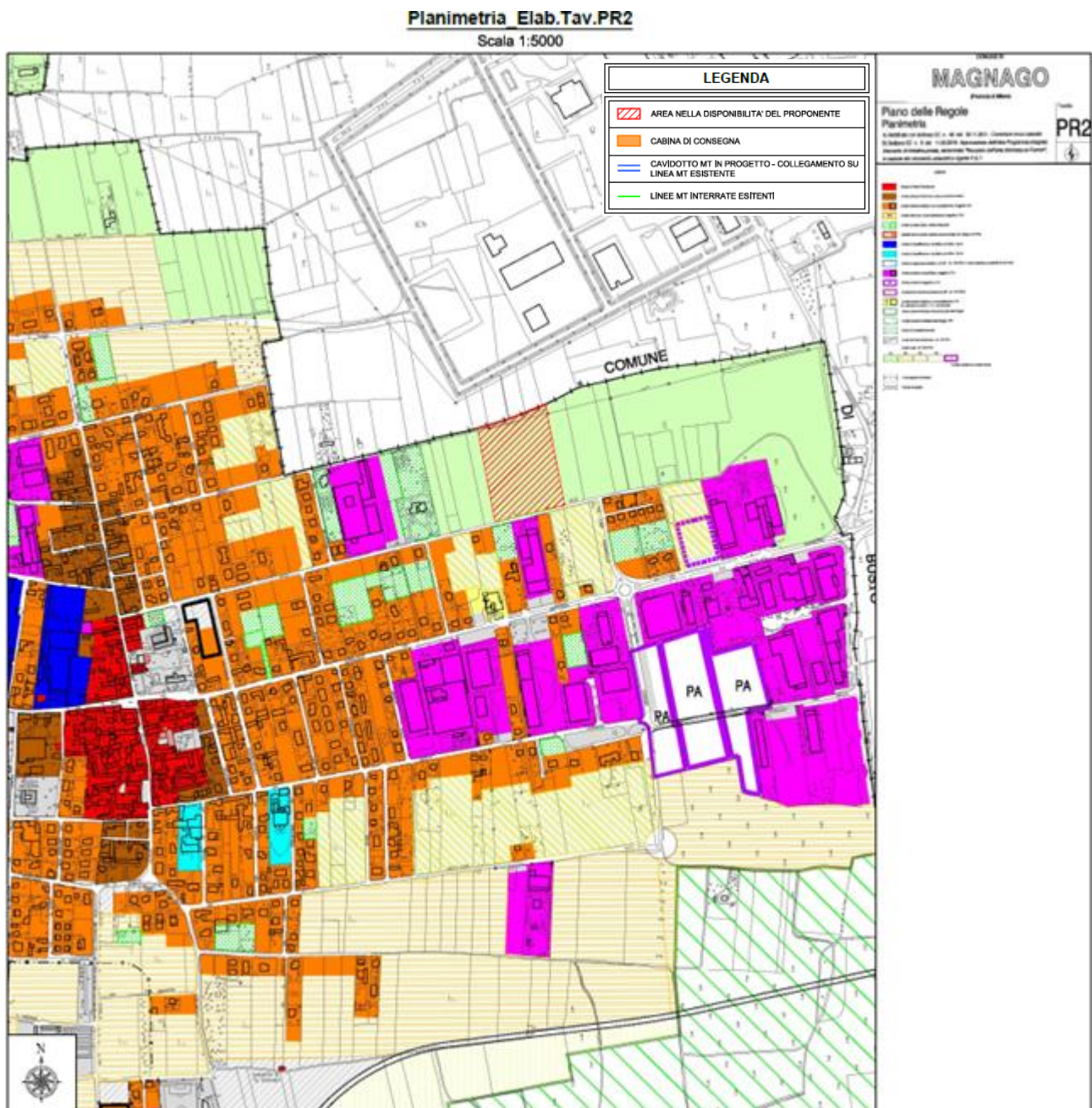


Figura 7. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola PR – PLANIMETRIA - ELAB. TAV. PR.2 del PGT

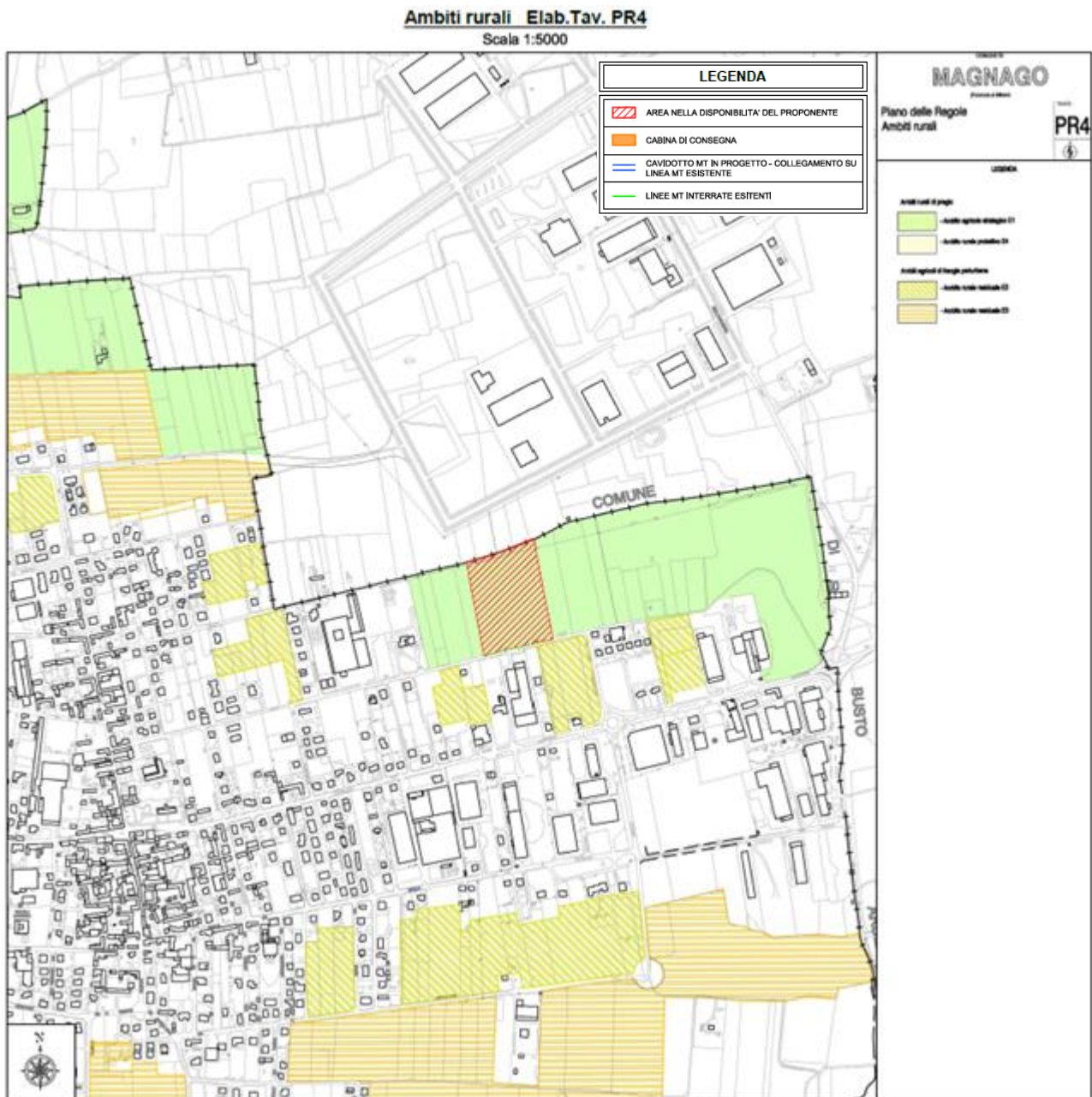
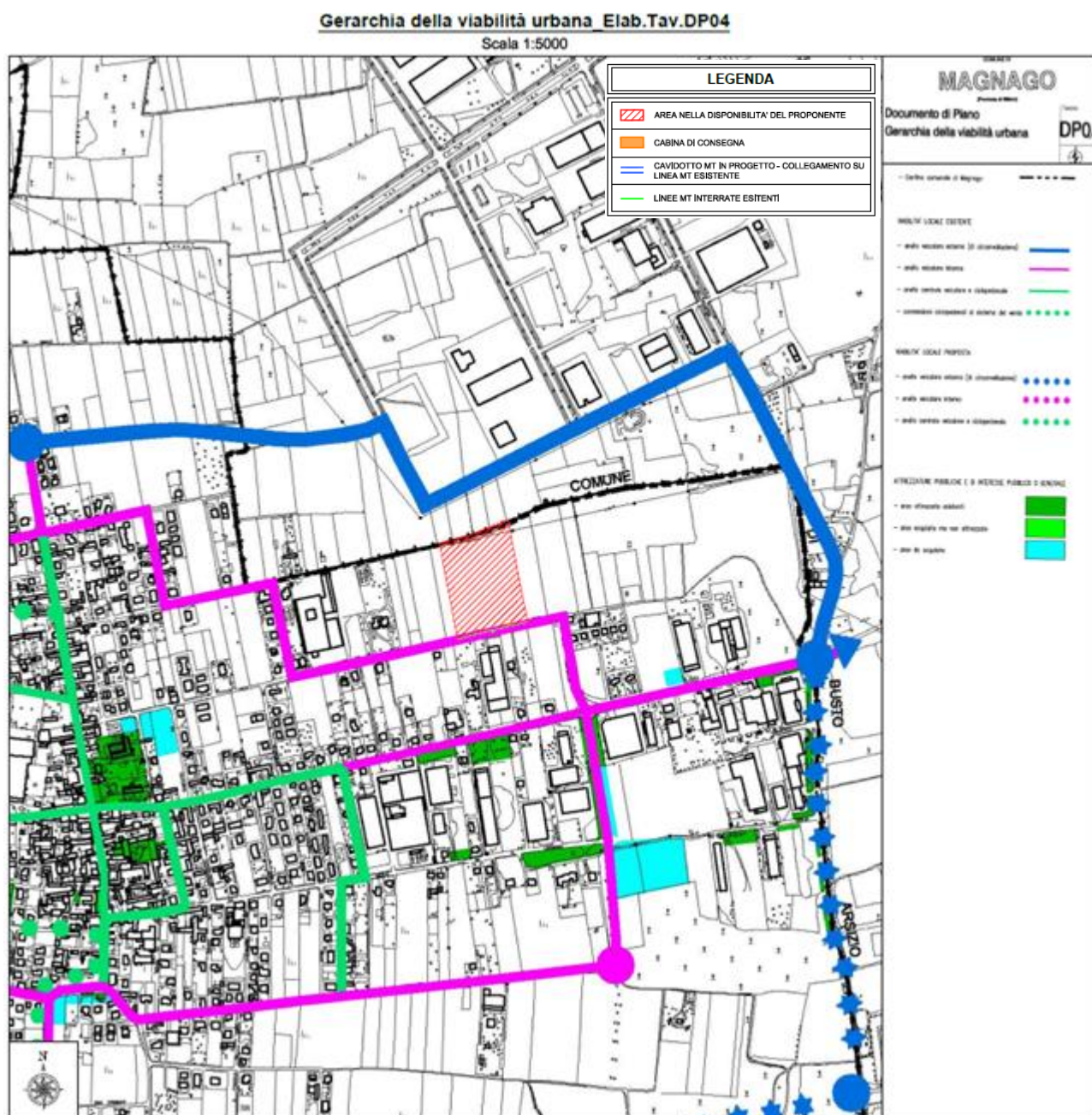


Figura 8. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola PR - AMBITI RURALI - ELAB. TAV. PR.4 del PGT





**Figura 9. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola DP - GERARCHIA DELLA VIABILITÀ URBANA – ELAB. TAV. DP04 del PGT**

Dall'elaborazione cartografica sopra riportata, si evince che la strada a sud dell'area di intervento (Via Fabio Filzi), è definita come anello veicolare interno, facente parte della viabilità locale esistente.

Si precisa che nello sviluppo del progetto si è tenuto conto dello stato dei luoghi e pertanto è stata considerata la seguente fascia di rispetto:

- **Fascia di rispetto da Via Fabio Filzi – strada di tipo F (20 m)**, individuata in conformità a quanto previsto dal **D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992** e dal **D.P.R. n. 495 del 16/12/1992** vigenti.

Oltre a quanto suddetto, dagli estratti cartografici di seguito riportati si evince che l'area di intervento

- Non è perimetrata come area a rischio archeologico né come aree boscate vincolate;
- Non è interessata dalla presenza di pozzi pubblici (attivi), da edifici vincolati, né da strade in progetto;
- Non rientra tra gli ambiti estrattivi dismessi, parzialmente o completamente ritombati, né tra le aree utilizzate come deposito/discardia di materiali vari, né come recapito del troppo pieno della fognatura comunale, né tra gli ambiti estrattivi ATeg2- area di coltivazione sopra falda
- Non rientra nelle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (D.Lgs.152/2006 e D.G.R. 10 Aprile 2003 n.7/12693)
- sul lato sud del lotto di interesse (Via Fabio Filzi) è presente un tratto della rete acquedottistica (dorsale principale)

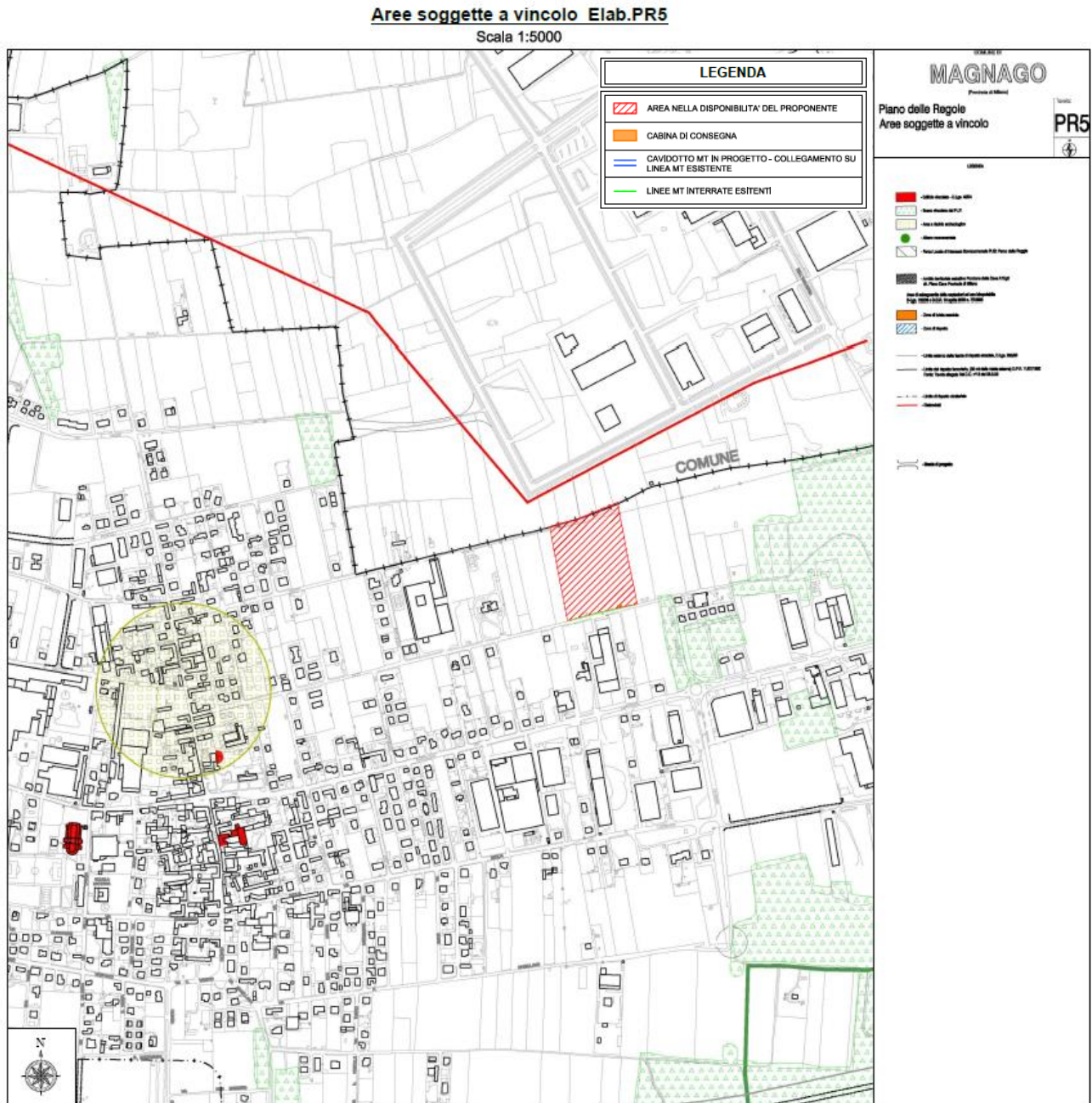


Figura 10. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola PR – AREE SOGGETTE A VINCOLO - ELAB. TAV. PR.5 del P.G.T



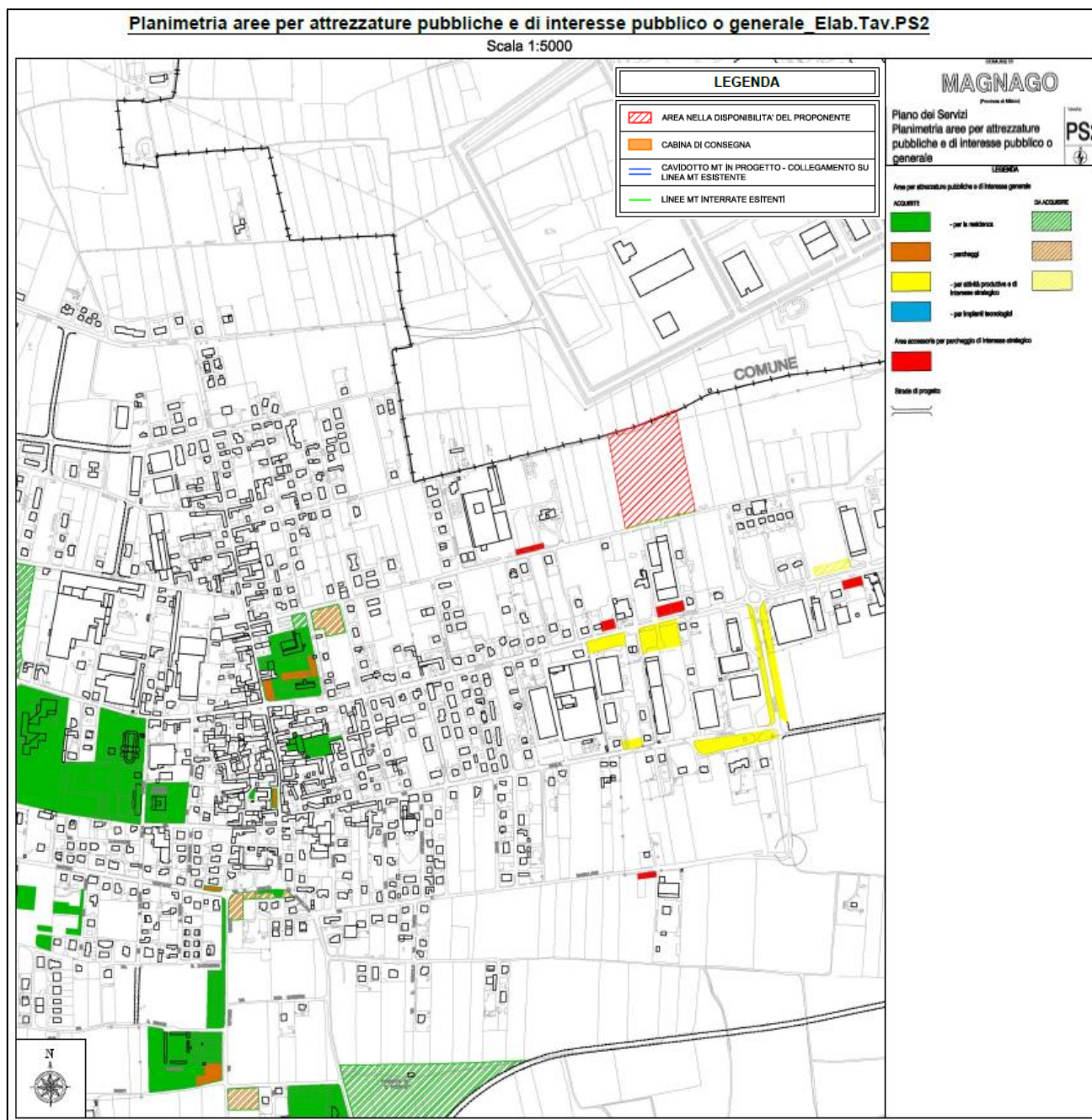


Figura 11. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola PS –PLANIMETRIA AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE- ELAB. TAV. PS.2 del P.G.T

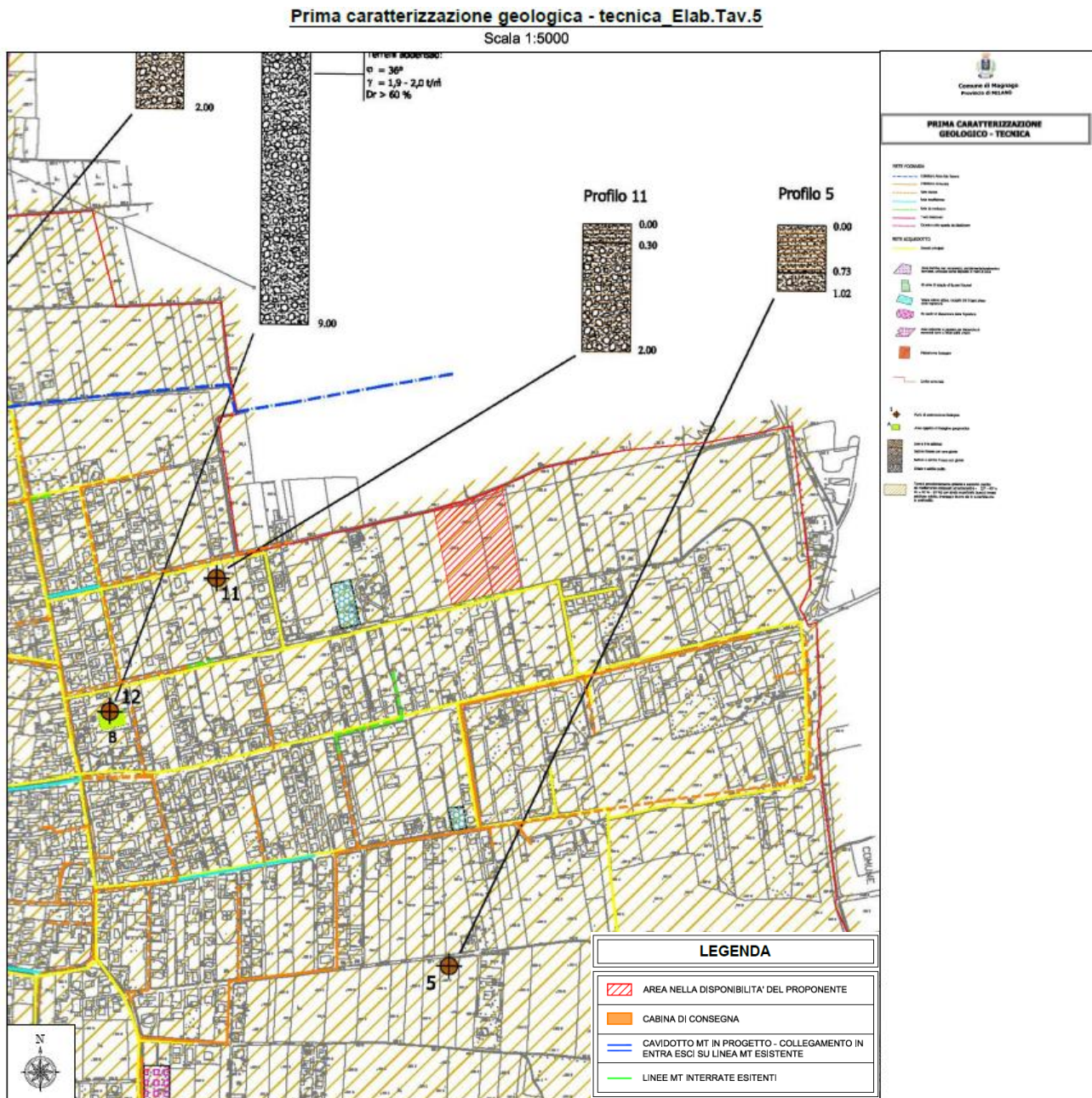


Figura 12. Assetto Geologico, Idrogeologico e Sismico – PRIMA CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA- ELAB. TAV. 5 del P.G.T



**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**

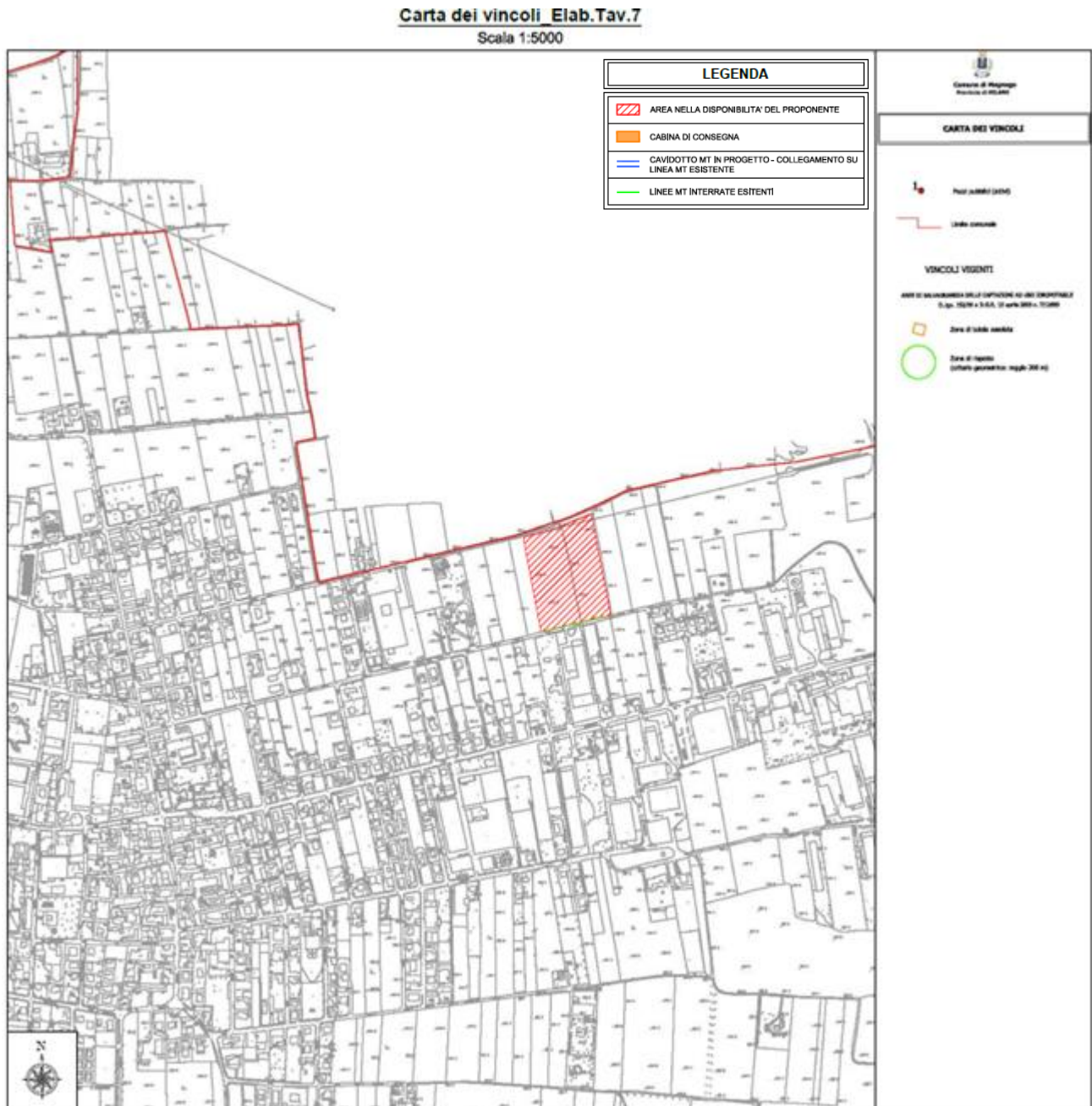


Figura 13. Assetto Geologico, Idrogeologico e Sismico – CARTA DEI VINCOLI - ELAB. TAV. 7 del P.G.T



Relativamente alla sensibilità paesistica, l'area di impianto presenta valore alto

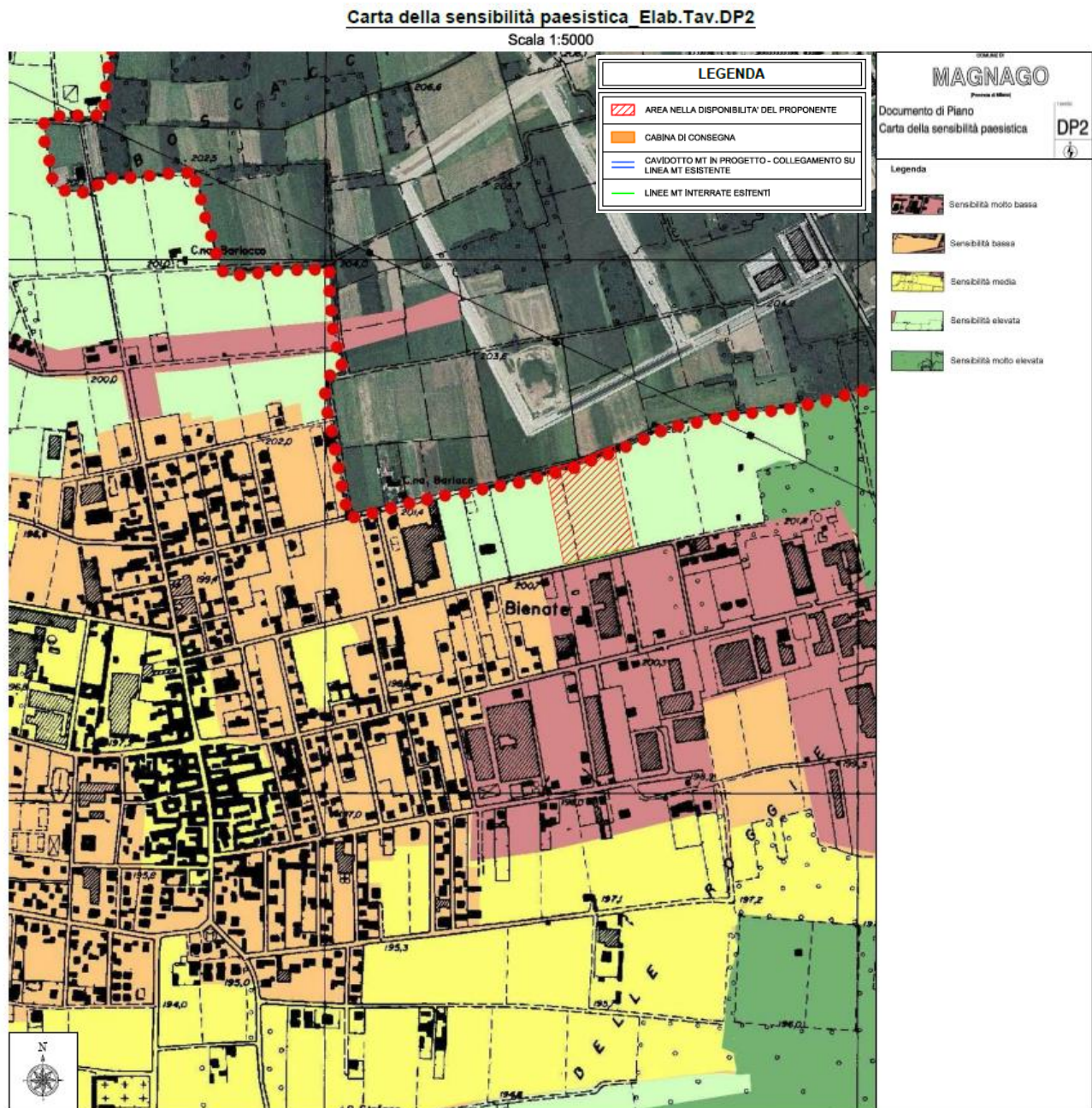


Figura 14. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola DP – CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA – ELAB. TAV. DP2 del PGT

La Carta di fattibilità geologica costituisce uno specifico allegato del PGT.

Secondo quanto riportato nella Carta di fattibilità geologica (Tavola 9.A) a corredo del PGT di Magnago, estratto in Fig. 17, l'area preposta alla realizzazione dell'impianto FV è inserita in classe 2 (Fattibilità con modeste limitazioni).

Le norme geologiche di attuazione, in relazione alla classe 2, riporta quanto segue:

### **Art.3 – Classe di fattibilità 2 – piana fluvio-glaciale**

#### Principali caratteristiche:

*Aree pianeggianti litologicamente costituite da ghiaie poligeniche a supporto clastico in matrice sabbiosa, prive di alterazione, con suoli sommitali poco profondi (1,6 m).*

#### Problematiche generali:

*Terreni da mediamente addensati ad addensati con buone caratteristiche geotecniche; possibile presenza di terreni fini superficiali entro 1-2 m di profondità. Vulnerabilità dell'acquifero di grado elevato (soggiacenza inferiore a 35 m).*

#### Parere sulla edificabilità:

*Favorevole con modeste limitazioni legate alle modalità di smaltimento degli scarichi sia civili che industriali al fine di garantire la salvaguardia della falda idrica sotterranea e alla verifica delle caratteristiche portanti del terreno.*

#### Opere edificatorie ammissibili:

*Sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (così come definiti dall'art. 27 della L.R. 11 marzo 2005 n. 21 "Legge per il governo del territorio"), nel rispetto delle normative vigenti.*

#### Indagini di approfondimento necessarie, preventive alla progettazione:

*Si rende necessaria la verifica litotecnica e geotecnica dei terreni mediante rilevamento geologico di dettaglio e l'esecuzione di prove geotecniche per la determinazione della capacità portante, da effettuare preventivamente alla progettazione esecutiva per tutte le opere edificatorie (IGT), secondo quanto indicato nelle norme di carattere generale (cfr. paragrafo 9.1). Nel caso di opere che prevedano scavi e sbancamenti, dovrà essere valutata la stabilità dei versanti di scavo (SV) al fine di prevedere le opportune opere di protezione durante i lavori di cantiere. La modifica di destinazione d'uso di aree produttive esistenti necessita la verifica dello stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento Locale d'Igiene Pubblica (ISS). Qualora venga rilevato uno stato di contaminazione dei terreni mediante un'indagine ambientale preliminare, dovranno avviarsi le procedure previste dal D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" (Piano di Caratterizzazione/PCA con analisi di rischio, Progetto Operativo degli interventi di Bonifica/POB).*

*Le suddette indagini geotecniche dovranno essere commisurate al tipo di intervento da realizzare ed alle problematiche progettuali proprie di ciascuna opera.*

Interventi da prevedere in fase progettuale:

per ogni tipo di opera gli interventi da prevedere saranno rivolti alla regimazione idraulica e alla predisposizione di accorgimenti per lo smaltimento delle acque meteoriche (RE) e quelle di primo sottosuolo. Quale norma generale a salvaguardia della falda idrica sotterranea Ã" necessario inoltre che per ogni nuovo intervento edificatorio, gi  in fase progettuale, sia previsto ed effettivamente realizzabile il collettamento degli scarichi idrici in fognatura (CO).

Per gli ambiti produttivi soggetti a cambio di destinazione d'uso, dovranno essere previsti interventi di bonifica (POB) qualora venga accertato uno stato di contaminazione dei suoli e delle acque ai sensi del D.Lgs 152/06.

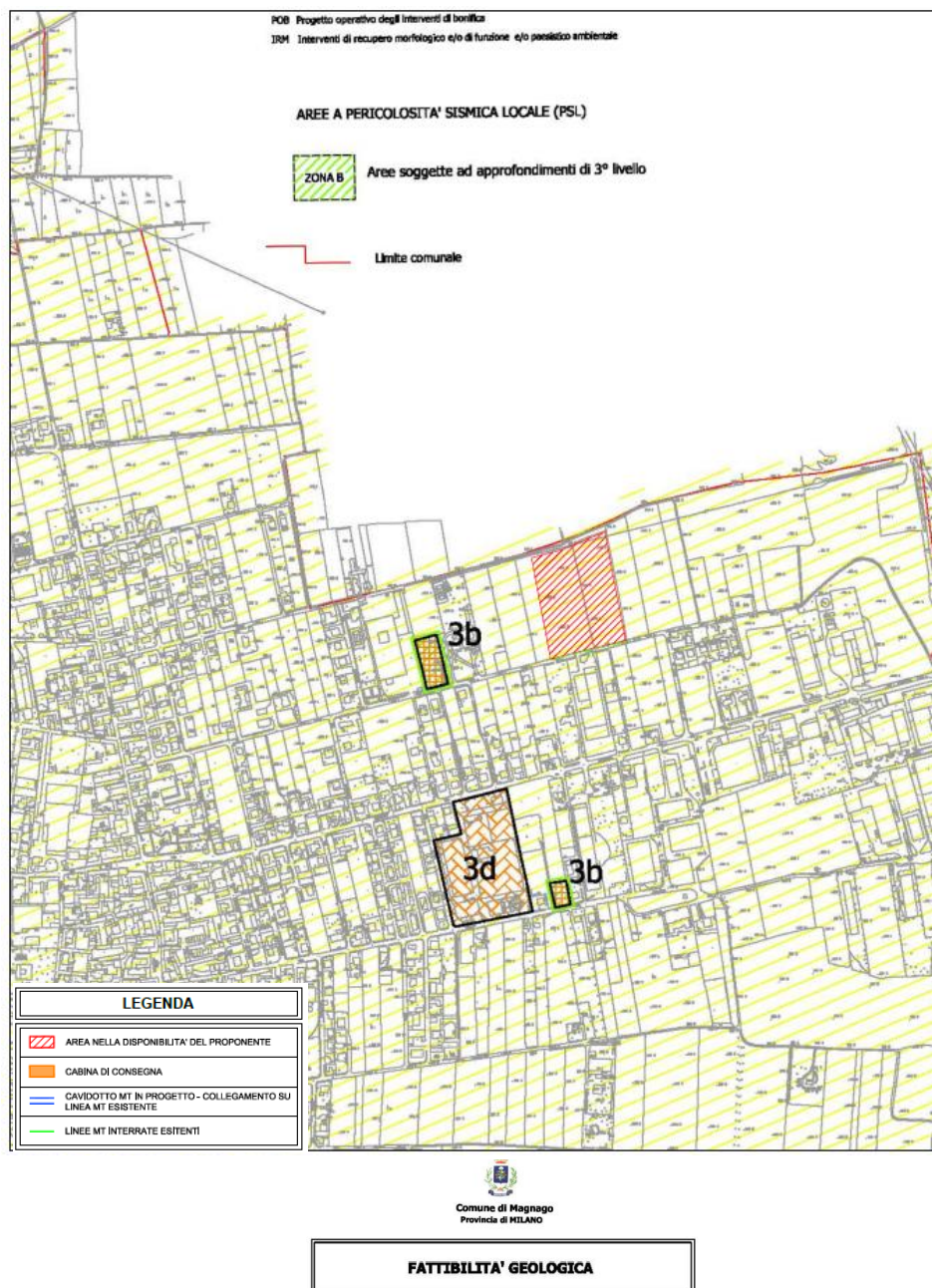
Norme sismiche da adottare per la progettazione:

La progettazione dovr  essere condotta adottando i criteri antisismici del d.m. 14 gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le costruzioni", definendo le azioni sismiche di progetto, per gli edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904/03, a mezzo di approfondimento di 3 livello per le zone B (cfr. Tav. 9); per le altre categorie di edifici, la progettazione potr  essere condotta definendo la pericolosit  sismica di base in accordo all'Allegato A del decreto ministeriale.

Si precisa che lo sviluppo del campo fotovoltaico prevede il posizionamento dei moduli fotovoltaici su strutture metalliche infisse nel terreno mediante battipalo senza necessit  di fondazioni.



IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica








|                              | CLASSE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA            | PRINCIPALI CARATTERISTICHE  | PROBLEMATICHE GENERALI   | PARERE SULLA EDIFICABILITA'  | OPERA EDIFICATORIA AMMESSIBILE *  | INDAGINI DI APPROFONDIMENTO NECESSARIE, PREVEDIBILI ALLA PROGETTAZIONE   | INTERVENTI DA PREVEDERE IN FASE PROGETTUALE | NORME SISMICHE DA ADOTTARE PER LA PROGETTAZIONE   |
|------------------------------|---|---|--|--|---|--|---|---|
| AREE A RISCHIO NATURALISTICO | <b>3a</b><br>(terreni estratti)             | Aree interessate da attività estrattive attive o in progress, da parzialmente o completamente rimboscate, con presenza di depositi di inerti e/o terre di scavo   | Degrado morfologico delle aree. Aumento del grado di vulnerabilità per esportazione dei suoli. Possibilità di riempimento a distorsione morfologica con terreni litologicamente disomogenei, di natura non nota                | Favorevole con consistenti limitazioni legate alla verifica puntuale delle caratteristiche litologiche dei terreni di riempimento e alla salvaguardia dell'acquifero libero  | Da definirsi mediante specifico Piano di Recupero   | IGT - SRM  | IRM - DS - CO                               | La progettazione dovrà essere condotta adottando i criteri antisismici del D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le costruzioni", definendo la pericolosità sismica di base in accordo alla metodologia dell'Allegato A del decreto. Nel caso di edifici strategici e rilevanti (di cui al d.d.u.s. n. 19904/03), la definizione delle azioni sismiche di progetto dovrà avvenire a mezzo di analisi di approfondimento di 3° livello. |
|                              | <b>3b</b><br>(discariche abusive)           | Aree utilizzate come depositi/discariche incontrollate e/o abusive di rifiuti misti (inerti, RSU)   | Possibile presenza di terreni e materiali disomogenei e con caratteristiche geotecniche non note. Possibile contaminazione dei suoli   | Favorevole con consistenti limitazioni legate alla verifica puntuale delle caratteristiche litologiche e geotecniche dei terreni e alla verifica dello stato di salubrità dei suoli (Regolamento di Igiene Pubblica) | Da definirsi mediante specifica indagine ambientale per valutare la compatibilità degli interventi  | IGT - ISS/PCA  | RE-CO-CA-POB                                |   |
|                              | <b>3c</b><br>(in vallette, aree di spaglio) | Aree ambientalmente degradate condizionate da progressa attività antropica, costituite da ex bacini dipendenti e ex aree di spaglio di acque reflue non depurate, in parte già oggetto di caratterizzazione ambientale e/o bonifica | Contaminazione potenziale dei suoli. Degrado ambientale dei luoghi   | Favorevole con consistenti limitazioni commesse alla verifica dello stato di salubrità dei suoli (Regolamento di Igiene Pubblica)  | Limitazioni d'uso previste dal D. Lgs. 152/06   | IGT - ISS/PCA  | RE-CO-CA-POB                                | La progettazione dovrà essere condotta adottando i criteri antisismici del d.m. 14 gennaio 2008, definendo la pericolosità sismica di base in accordo con l'Allegato A del decreto.   |
|                              | <b>3c'</b><br>(vasca vicino)                | Vasca vicino attiva della fognatura comunale  |  |  |   | IGT - ISS/PCA  | RE-CO-CA-POB                                | Nelle zone PSL, la progettazione dovrà essere condotta adottando i criteri antisismici del d.m. 14 gennaio 2008, definendo la pericolosità sismica di progetto, per gli edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.s. n. 19904/03, a mezzo di approfondimento di 3° livello.  |
|                              | <b>3d</b><br>(area industriale dismesse)    | Aree dismesse interessate da progressa attività produttiva di una importanza (produzione macchine stralci e tessitura)  | Contaminazione potenziale dei suoli  | Favorevole con consistenti limitazioni commesse alla verifica dello stato di salubrità dei suoli (Regolamento di Igiene Pubblica)  | Da definirsi mediante specifica indagine ambientale per valutare la compatibilità degli interventi  | IGT - ISS/PCA  | RE-CO-CA-POB                                |   |
| AREE A RISCHIO NATURALISTICO | <b>2</b><br>(stese fangose)                 | Aree pianeggianti, litologicamente costituite da ghiaie e supporto classico in matrice sabbiosa, prive di alterazione, con suoli semirigidi poco profondi (1-6 m)   | Terreni da mediamente adatti ad abitazioni con buone caratteristiche geotecniche, possibile presenza di terreni fini superficiali entro 1-2 m di profondità. Vulnerabilità dell'acquifero di grado elevato (soggezione < 35 m) | Favorevole con modesta limitazioni legate alla salvaguardia dell'acquifero libero e alla verifica delle caratteristiche portanti del terreno   |  IGT<br> IGT - SV<br> IGT - SV<br> IGT - SV - ISS<br> IGT - SV | IGT<br>RE - CO<br>RE - CO<br>RE - CO - CA<br>RE - CO - CA-POB<br>RE - CO |   |   |

Figura 15. Assetto Geologico, Idrogeologico e Sismico – CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA –  
ELAB. TAV. 9 a del P.G.T

#### 4.1. COMPATIBILITÀ CON LO STRUMENTO URBANISTICO

Nello sviluppo del progetto si è tenuto conto dello stato dei luoghi, verificato con sopralluoghi in campo e rilievi topografici, garantendo il rispetto dello stato attuale dell'area, delle fasce di rispetto dalla viabilità esistente e mantenendo le opportune distanze dai sottoservizi e/o elettrodotti presenti sulle particelle oggetto di intervento. In particolare, si è tenuto conto delle caratteristiche orografiche dell'area e sono state considerate le seguenti fasce di rispetto:

- **Fascia di rispetto da Via Fabio Filzi – strada di tipo F (20 m)**, individuata in conformità a quanto previsto dal **D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992** e dal **D.P.R. n. 495 del 16/12/1992** vigenti
- fascia di rispetto linea MT (3 m)

Sulla base di quanto suddetto, data la tipologia dell'opera in progetto e in considerazione del fatto che l'area di intervento ricade in una zona definita idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter), n. 2 e n. 3 del D.lgs. 199/2021 si ritiene che essa non rientri tra le aree escluse dall'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, del D.lgs. 199/2021 (cfr. elaborato *ARGOSOLAR01\_MAG\_D16\_Idoneità dell'area e non assogg. a VIA*).

In fig. 2 si riporta di seguito il layout di progetto con fasce di rispetto su catastale.

## 5. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO SOVRAORDINATO

Per l'area oggetto di intervento è stata condotta un'analisi vincolistica mediante la consultazione delle tavole dello strumento urbanistico comunale, dei piani territoriali sovraordinati e con il supporto del Geoportale della Lombardia, al fine di verificare la presenza di eventuali vincoli, tutele o prescrizioni rilevanti ai fini progettuali.

### 5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) determina l'orientamento generale dell'assetto territoriale della Provincia e ha le finalità, i contenuti e l'efficacia stabiliti dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

Il PTCP della Provincia di Milano, approvato nel 2003 ai sensi della LR 1/2000, è impostato su un'organizzazione disciplinare delle varie tematiche in parte superata dalla nuova legge urbanistica regionale. Inoltre alcuni dei contenuti introdotti dalla nuova disciplina urbanistica non vi sono rappresentati o richiedono specifici sviluppi e approfondimenti, anche in considerazione della approvazione del PTR.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adeguato alla LR 12/2005, approvato il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93, è stato vigente dal 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, fino al 6 ottobre 2021, data in cui è entrato in vigore il Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Con **Variante n.1** per la correzione di errori materiali, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) delle Norme di Attuazione del PTCP e approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n.346 del 25 novembre 2014, sono state modificate la Tavola 0 - Strategie di Piano; le sezioni 2,3,4,5 e 6 della Tavola 2 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica; la Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la Tavola 8 - Rete ciclabile provinciale.

Con **Variante n.2** per la correzione di errori materiali, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) delle Norme di Attuazione del PTCP e approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n.218 del 14 luglio 2015, sono state modificate la Tavola 5 - Ricognizione delle aree assoggettate a tutela e la Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

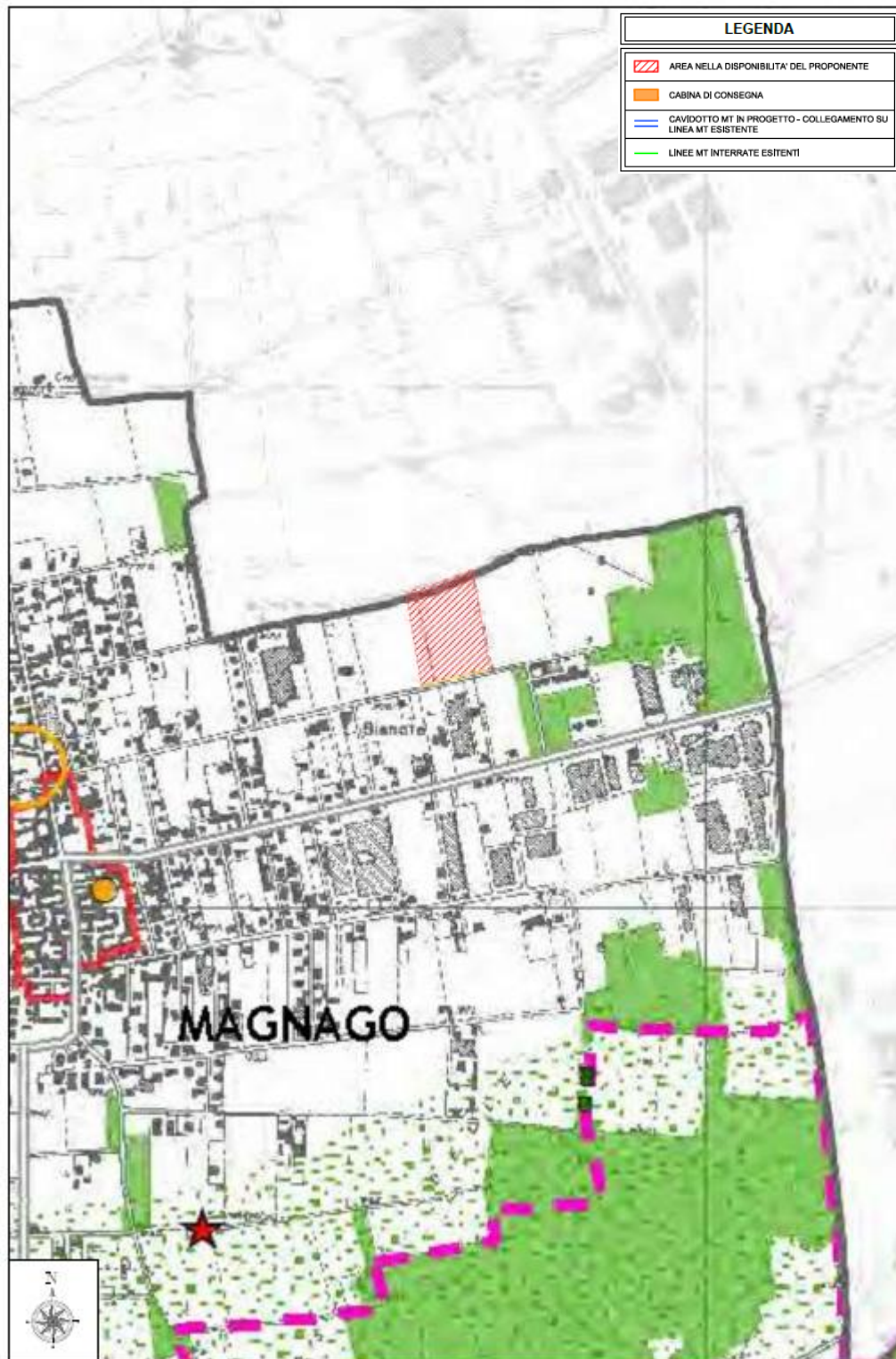
Con **Variante n.3**, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera b) delle Norme di Attuazione del PTCP e approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n.232 del 4 ottobre 2018, è stata modificata la Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico in recepimento dei contenuti dell'Intesa tra Parco Lombardo della Valle del Ticino e Città metropolitana di Milano per la definizione e il coordinamento della perimetrazione e della disciplina degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP inclusi nel Parco del Ticino.

Con **Variante n.4** per la correzione di errori materiali, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) delle Norme di Attuazione del PTCP e approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n.105 del 10 luglio 2019 \*, è stata modificata la Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

L'inquadramento dell'area di intervento sulle tavole del PTCP è riportato negli elaborati di progetto ARGOSOLAR01\_MAG\_G04.1 Inquadramento su PTCP, ARGOSOLAR01\_MAG\_G04.2 Inquadramento su PTCP

Analizzando gli elaborati del PTCP della Provincia di Milano in relazione all'area di intervento si osserva quanto segue.

Dalla tavola "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (Tav.2. Sez.4)", di cui se ne riporta di seguito un estratto cartografico, si nota che l'area oggetto di intervento è esterna da zone di rilevanza ambientale e paesaggistica:





**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**



Provincia  
di Milano

**PTCP**

Piano Territoriale  
di Coordinamento Provinciale

**Unità tipologiche di paesaggio**

|  |                          |  |                                       |
|--|--------------------------|--|---------------------------------------|
|  | Colline di San Colombano |  | Media pianura irrigua e dei fontanili |
|  | Alta pianura terrazzata  |  | Bassa pianura irrigua                 |
|  | Alta pianura asciutta    |  | Valli fluviali                        |
|  | Alta pianura irrigua     |  | Valli dei corsi d'acqua minori        |

**Legenda**

\*\*\*\* Unità tipologiche di paesaggio (art. 19)

**Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale**

Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21)

----- Orti di terrazzo

---X--- Crinali

Sistema dell'idrografia naturale

==== Corsi d'acqua (art. 24)

==== Fasce di rilevanza paesistica - fluviale (art. 23)

Geositi (art. 22)

Geologico - stratigrafico

Geomorfologico

Idrogeologico

Aree di rilevanza ambientale

Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)

SIC (art. 49)

ZPS (art. 49)

Parchi naturali istituiti e proposti

Riserve naturali

Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)

Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento e proposti (art. 50)

Parchi regionali

Aree boscate di pregio (art. 51)

Aree boscate (art. 51)

Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)

Fasce boscate (art. 52)

Alberi di interesse monumentale (art. 25)

Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)

**Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale**

||||| Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)

Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)

Aree a vincolo archeologico

Aree a rischio archeologico

Sistemi dell'idrografia artificiale

==== Navigli storici (art. 27)

--- Canali (art. 27)

Fontanili (art. 29)

Manufatti idraulici (art. 29)

Sistemi del paesaggio agrario tradizionale

Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32)

Insediamenti rurali di interesse storico (art. 29)

Pioppeti

Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)

Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana

Nuclei di antica formazione (art. 31)

Giardini e parchi storici (art. 32)

Architetture militari (art. 32)

Architettura religiosa (art. 32)

Architettura civile non residenziale (art. 32)

Architettura civile residenziale (art. 32)

Archeologia industriale (art. 32)

**Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale  
fruitivo e visivo-percettivo (art. 34)**

Luoghi della memoria storica

Località Capo Pileo

Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo

Grangia

Mulino da grano o pila da riso

Luoghi delle battaglie militari

Sito unesco

Sistema della visibilità storico-paesaggistica

||||| Tracciati guida paesaggistici

==== Strade panoramiche

----- Percorsi di interesse storico e paesaggistico

Punti osservazione del paesaggio lombardo

Visuali sensibili del paesaggio lombardo

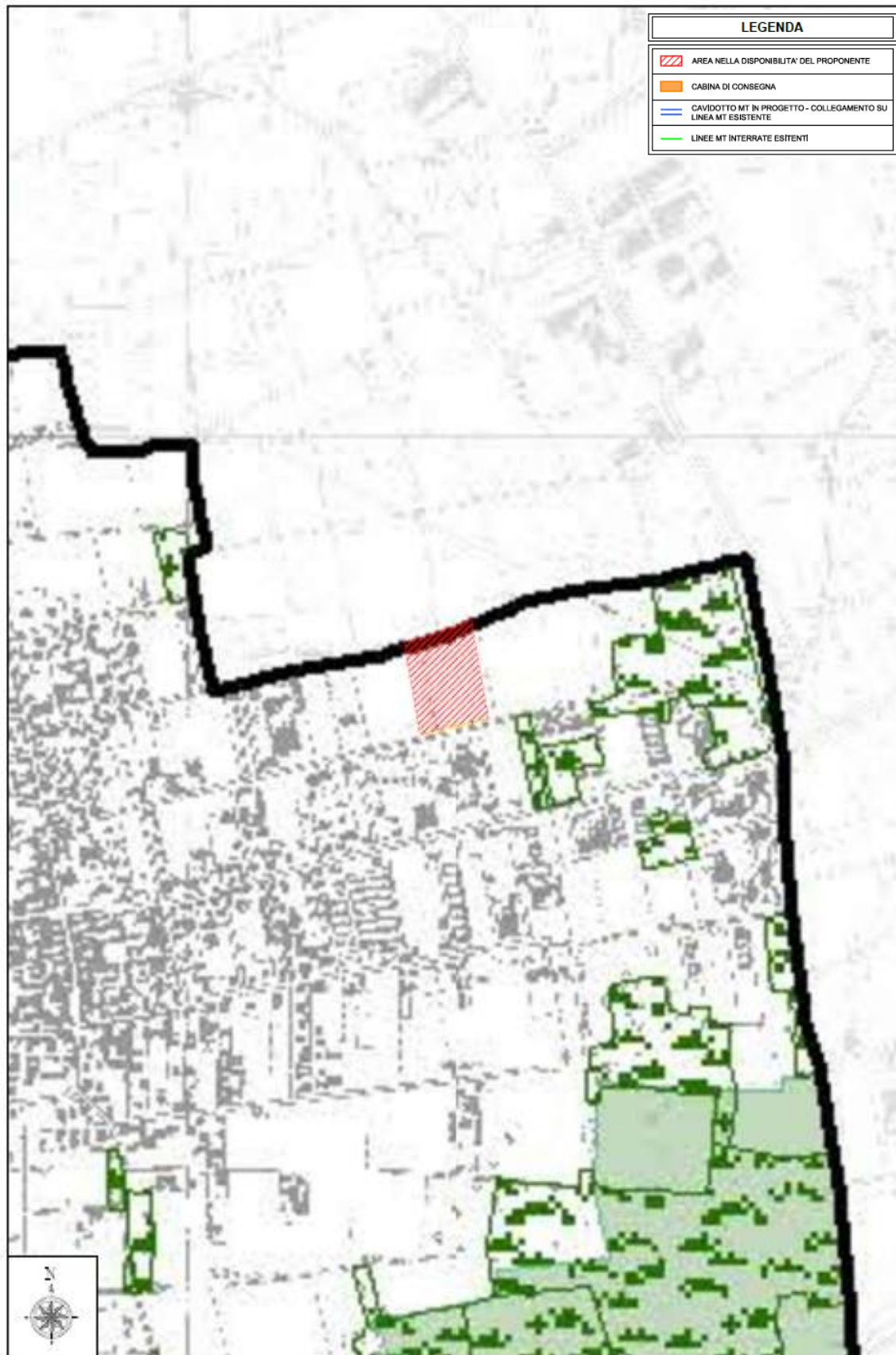
Limiti amministrativi

Confine provinciale

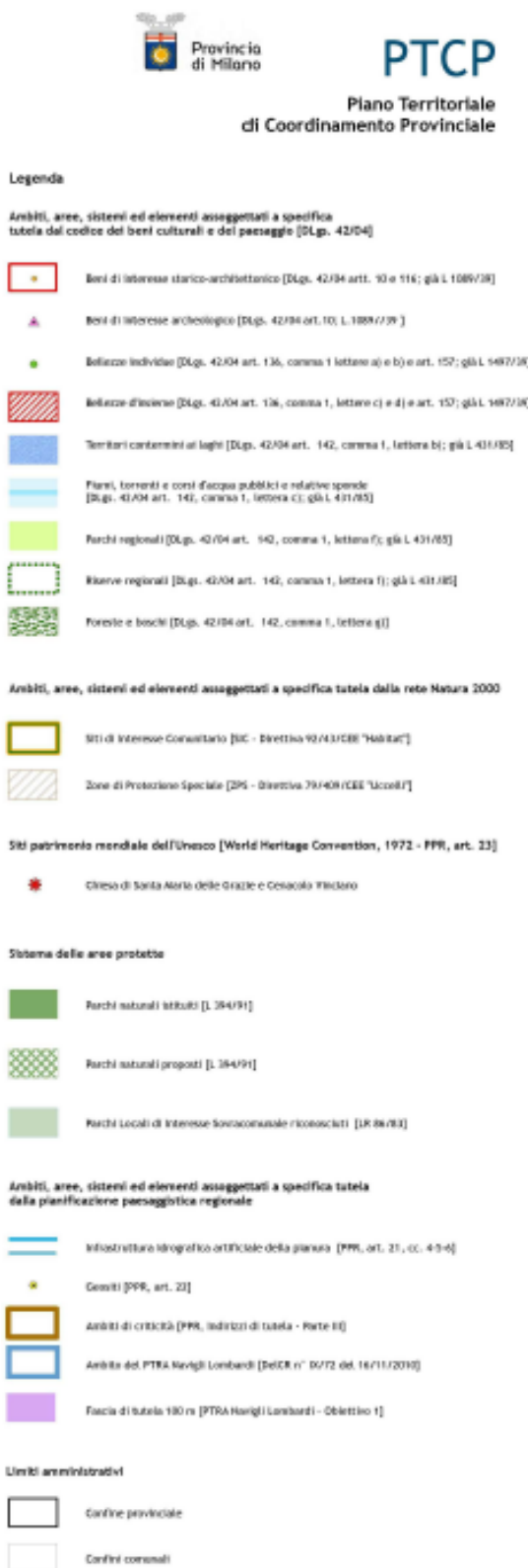
Confini comunali

**Figura 16. Piano di Coordinamento provinciale– AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA –  
ELAB. TAV. 2 Sez.4 del PTCP**

Rispetto alla ricognizione dei vincoli, dall'elaborazione della tav. 5 del PTCP si evince che l'area oggetto di intervento risulta esterna dalle aree di interesse culturale e di quelle sottoposte a specifiche disposizioni di tutela sul territorio provinciale:



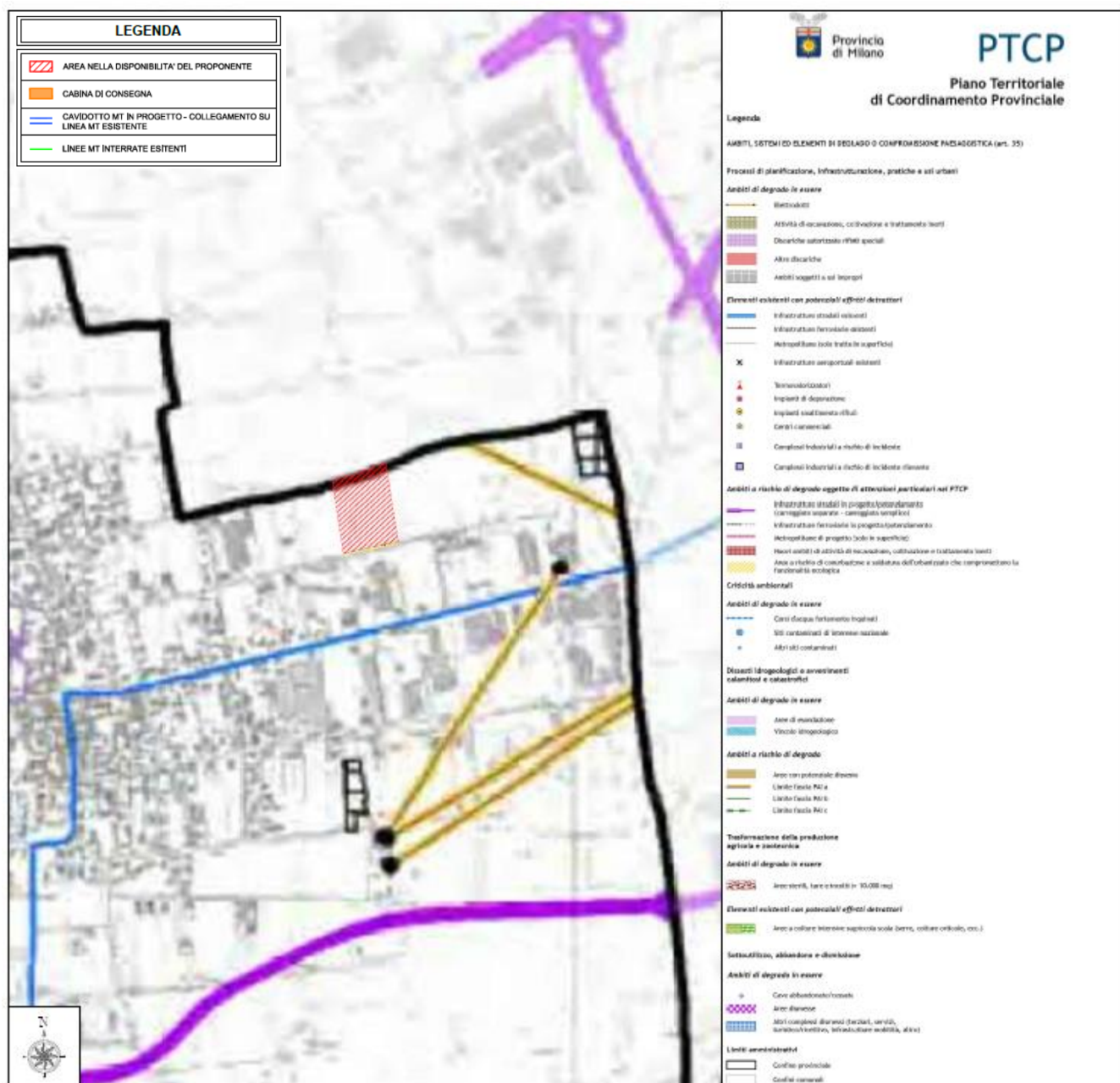
**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**



**Figura 17. Piano di Coordinamento provinciale–RICOGNIZIONE DELLE AREE ASSOGGETTATE A TUTELA –  
ELAB. TAV. 5 del PTCP**

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**

La Tavola 3 del PTCP della Provincia di Milano evidenzia altresì l'estraneità dell'area da aree di dissesti idrogeologici:



**Figura 18. Piano di Coordinamento provinciale–AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O  
COMPROMISSIONE PAESAGISTICA – ELAB. TAV. 3 del PTCP**





Figura 19. Piano di Coordinamento provinciale–AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO– ELAB. TAV. 6 del PTCP

**L'area di intervento, ricade secondo quanto riportato dalla cartografia del PTCP della Provincia di Milano, recepita all'interno del PGT di Magnago, negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**

L'art. 60 comma 1 delle NTA del PTCP, riporta quanto segue:

**Art. 60 - Quadro coordinato degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)**

1. *Il PTCP, alla Tavola 6, definisce, acquisite le proposte dei Comuni e sulla base dell'analisi delle caratteristiche, delle risorse naturali e delle funzioni, gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico, muovendo dai criteri di cui alla DGR 19 settembre 2008 n.8/8059. Per tali ambiti detta poi all'articolo 61 specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela*

**Art. 61 – Indirizzi per la valorizzazione, l'uso e la tutela**

(...)

2. *Fermo restando i macro-obiettivi di cui al precedente articolo 3, la disciplina d'uso, tutela e valorizzazione degli ambiti di cui all' art.60 comma 1, e orientata al rispetto dei seguenti indirizzi, aventi efficacia prevalente ai sensi del precedente articolo 18, comma 1:*
  - a) *Mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo effettivamente produttivo e riqualificare le restanti aree;*
  - b) *Migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno delle aree produttive agricole;*
  - c) *Migliorare la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni edilizie, specie se integrate con una produzione agricola strategica effettivamente in atto;*
  - d) *Contenere le trasformazioni urbanistiche e le espansioni edilizie in conflitto con la produzione agricola e comportanti consumo di suolo, fatta salva la priorità dell'obiettivo indicato alla successiva lettera e);*
  - e) *Tutelare gli ambiti agricoli e i territori limitrofi dagli insediamenti abusivi e dagli utilizzi impropri o, comunque, da attività comportanti rischi di danneggiamento o d'impoverimento delle funzioni antropiche, agricole e dei valori paesaggistici o ambientali a ciò connessi;*
  - f) *Tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera e mantenere un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche;*
  - g) *Utilizzare gli ambiti agricoli come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 e il verde urbano;*
  - h) *Perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari;*
  - i) *Tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole;*
  - l) *Favorire le colture agroambientali compatibili al posto delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate e di produzioni con tecniche agricole integrate;*
  - m) *Valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta anche attraverso l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori;*

- n) *Potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclopeditoni o equestri;*
  - o) *Utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.*
  - p) *Garantire il raccordo tra le previsioni di ambiti agricoli strategici interni ed esterni alle aree regionali protette, secondo quanto definito al precedente articolo 60, onde contribuire alla creazione di un sistema produttivo agricolo con valenza paesaggistica esteso all'intero territorio provinciale e coerente con la strategia regionale del PTR.*
3. *Per gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico che ricadono all'interno di elementi della Rete Ecologica Provinciale valgono anche gli indirizzi e le prescrizioni riportate nei vari articoli del Capo III - "Tutela e sviluppo degli ecosistemi naturali".*

Si ritiene opportuno precisare che nello sviluppo del progetto si è tenuto conto degli indirizzi di tutela previsti dalla normativa comunale e sovraordinata, nonché della morfologia del territorio, di cui sono stati salvaguardati tutti gli elementi caratterizzanti, indipendentemente dal loro valore paesaggistico o meno e del grado di tutela.

Infatti, per mezzo di una attenta analisi dei luoghi, anche per mezzo di rilievi in campo, sono stati identificati elementi caratterizzanti l'area di intervento, quali, ad esempio, elementi vegetazionali, che sono stati lasciati inalterati per evitare modifiche e trasformazioni sostanziali alla morfologia dei luoghi e all'assetto paesistico degli stessi.

La presenza della nuova fascia mitigativa vegetazionale, lungo il perimetro del campo, rappresenta una integrazione migliorativa della vegetazione presente.

Le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici saranno infisse nel terreno, senza necessità di plinti/fondazioni.

Per il passaggio dei cavi elettrici, saranno realizzati cavidotti che colleghino i moduli fotovoltaici ai manufatti cabina (cavidotti interni) e da qui prima alla cabina utente e quindi alla cabina di consegna e poi al punto di connessione alla rete elettrica nazionale (cavidotto esterno).

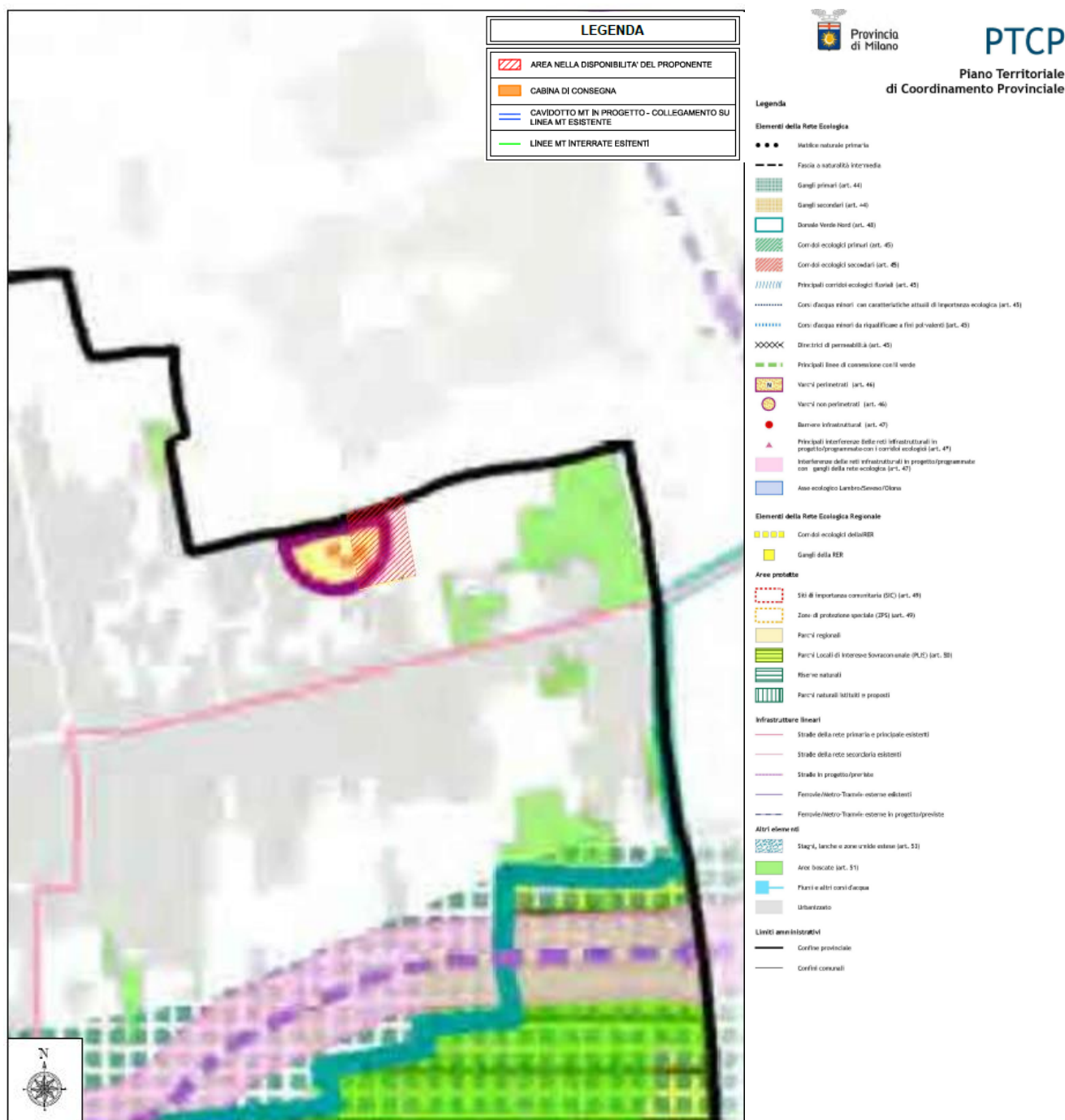


Figura 20. Piano di Coordinamento provinciale – RETE ECOLOGICA – ELAB. TAV. 4 del PTCP

Nella tav. 4 del PTCP sono rappresentati gli elementi della rete ecologica provinciale.

Le opere in progetto ricadono in parte “Varchi non perimetrali”, nell’ambito degli elementi della Rete Ecologica per cui le Norme del PTCP prevedono quanto segue:

#### Art. 46 - Varchi funzionali ai corridoi ecologici

1. La Tavola 4 e il Repertorio dei varchi della rete ecologica del PTCP individuano i varchi quali elementi del progetto strategico di rete ecologica. Corrispondono a tratti dei corridoi ecologici dove l’andamento dell’espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli o aperti. I varchi



*più critici sono stati perimetrati e sono rappresentati singolarmente negli stralci cartografici del Repertorio dei varchi della rete ecologica.*

2. *Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituiscono specifici obiettivi per i varchi funzionali ai corridoi ecologici:*
  - a) *preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici;*
  - b) *evitare la saldatura dell'edificato in modo da mantenere la continuità territoriale;*
  - c) *riequipaggiare tali zone con vegetazione autoctona in senso prioritario rispetto a qualsiasi altro ambito provinciale.*
3. *Per i varchi funzionali ai corridoi ecologici valgono i seguenti indirizzi e prescrizioni:*

*Indirizzi:*

- a) *Assicurare il riequipaggiamento arboreo-arbustivo; nei punti di particolare restringimento (< 50 metri) dei varchi perimetrati dovranno essere previste opere di potenziamento vegetazionale che possano garantirne la funzionalità ecologica;*
- b) *Per i varchi individuati solo a simbolo salvaguardare la continuità (larghezza minima di almeno 200 metri) e funzionalità del corridoio ecologico.*

*Prescrizioni:*

- a) *Nel caso di interventi ferroviari e stradali superiori o uguali a due corsie per senso di marcia, sia esistenti che in previsione, interferenti con i varchi, prevedere i passaggi faunistici adeguati a soddisfare l'esigenza di permeabilità ecologica;*
- b) *Vietare l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione nei varchi perimetrati e riportati nel predetto Repertorio. L'attuazione di eventuali previsioni urbanistiche già vigenti all'atto di approvazione del PTCP, che prevedano il restringimento del varco, deve in ogni caso assicurare una larghezza dello spazio inedito idonea alla continuità ecologica, secondo i criteri contenuti nel menzionato Repertorio. Sono ammissibili gli interventi edilizi connessi alla attività agricola, di cui al titolo III della legge regionale 11 marzo 2005 n.12.*

Dall'estratto cartografico riportato in Figura 20 si rileva che l'area di intervento interessa un "varco non perimetrato" della Rete Ecologica, per il quale le Norme Tecniche del PTCP non prevedono prescrizioni specifiche. Inoltre, si evidenzia che, nel *Repertorio dei varchi della Rete Ecologica* richiamato dalle suddette norme, sono elencati i Comuni della Provincia di Milano interessati dalla perimetrazione dei varchi, tra i quali non figura il Comune di Magnago, in cui sono localizzate le opere in progetto.

In ogni caso, al fine di garantire la compatibilità del progetto con la presenza dei varchi, individuati come elementi strategici della Rete Ecologica, nella fase di progettazione definitiva sono state adottate soluzioni tecniche adeguate. In particolare, le **strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno rialzate da terra** mediante sistemi costruttivi che **non richiedono l'impiego di plinti o fondazioni**, assicurando la **continuità ecologica e il libero passaggio della fauna locale**.

Si ritiene inoltre che il **mantenimento della configurazione morfologica del territorio** e le scelte progettuali adottate consentano di garantire la continuità ecologica.

La presenza della **fascia mitigativa vegetazionale**, lungo il perimetro del campo, rappresenta una integrazione migliorativa della vegetazione presente; la **recinzione perimetrale** sarà installata mantenendo un **franco di**

circa 20 cm rispetto al piano di campagna, in modo da consentire il libero passaggio della piccola e media fauna selvatica ed evitare l'interruzione delle naturali dinamiche di spostamento, come rappresentato nell'elaborato ARGOSOLAR01\_MAG\_G09\_Particolari accesso, recinzione e viabilità interna di cui si riporta uno stralcio:

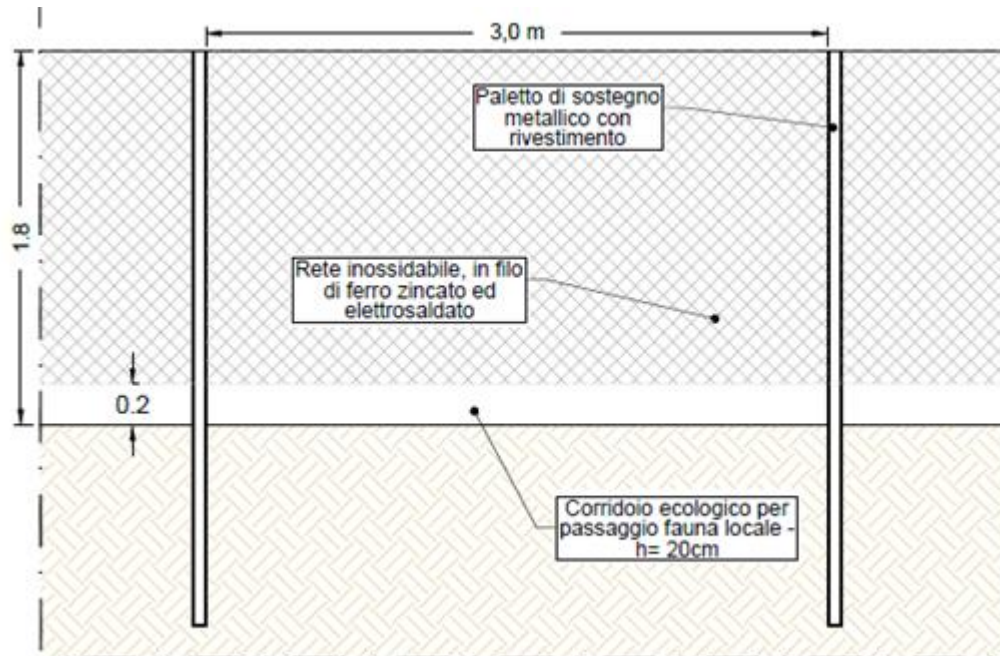


Figura 21. Particolare recinzione

Infine, la **viabilità interna** (cfr. ARGOSOLAR01\_MAG\_G09\_Particolari accesso, recinzione e viabilità) sarà realizzata in **misto stabilizzato, senza necessità di scavi** e che non determina impermeabilizzazione dell'area.

Per quanto riguarda il cavidotto, esso sarà realizzato interrato, lungo la viabilità esistente. Si ritiene che l'opera non interferirà dal punto di vista paesaggistico/percettivo né ecosistemico con gli elementi caratterizzanti la rete ecologica.

L'area oggetto di intervento ricade nell'unità di paesaggio dell'alta pianura asciutta. L'art. 19 delle NTA del PTCP individua gli elementi caratterizzanti di tali aree.

#### Art. 19 - Unità tipologiche di paesaggio

(...)

3. Per le unità tipologiche di paesaggio valgono i seguenti rispettivi indirizzi:

##### Alta pianura asciutta:

- Conservare e riqualificare le formazioni boschive dell'alta pianura asciutta occidentale;
- Salvaguardare il paesaggio agrario tra Castanese e Legnanese, dell'area dei torrenti Bozzente e Lura e di Trezzo sull'Adda;
- Salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;
- Tutelare e valorizzare la struttura morfologica a raggiera della pianura asciutta di Trezzo sull'Adda;
- Tutelare e valorizzare ville, chiese, castelli, sistemi a corte, mulini e fornaci.

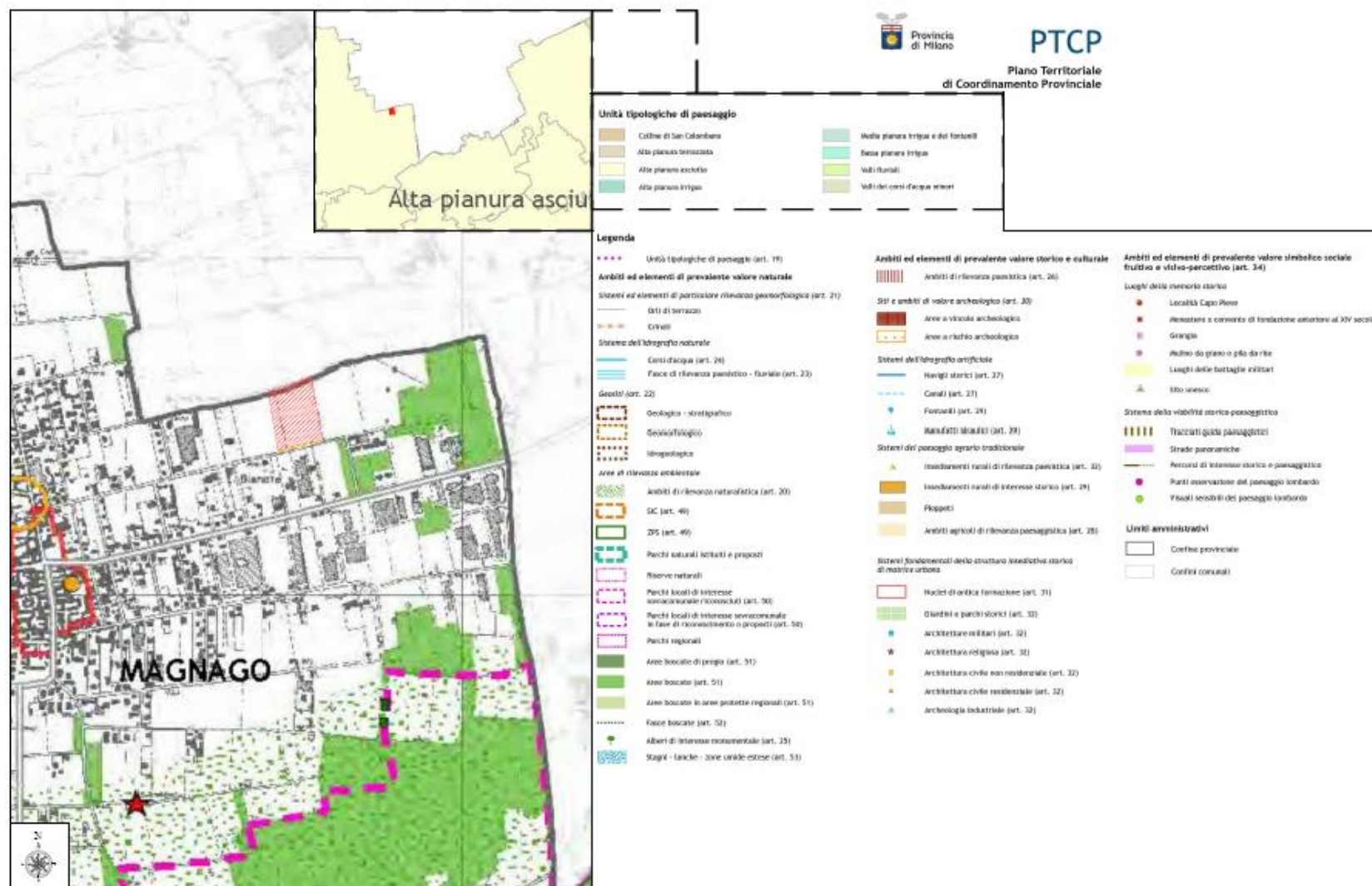


Figura 22. Piano di Coordinamento provinciale – AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA (UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO) - ELAB. TAV. 2 Sez.4  
 Scala 1:5000 – ELAB. TAV. 4 del PTCP

## **5.2. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (d.lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio").

Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR previgente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il PTPR approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

Di seguito si farà riferimento al Piano Paesaggistico Regionale facente parte del PTR del quale si riporta l'analisi delle principali cartografie in riferimento al territorio cui appartiene il Comune di Magnago (MI).

La Tavola A classifica il territorio regionale in unità tipologiche di paesaggio corredate da descrizione e definizione di specifici indirizzi di tutela. Come si può vedere nell'estratto della suddetta tavola del nuovo Piano Paesaggistico (riportato di seguito), il Comune di Magnago si colloca in "Fascia di alta pianura -Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta".



**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**



**Figura 23. Estratto della Tavola A "Ambiti geografici ed unità tipologiche del paesaggio" del Piano Paesaggistico del PTR con identificazione dell'area di intervento**

Si riportano di seguito gli indirizzi di tutela previsti dal Piano Paesaggistico del PTR, per le unità tipologiche di paesaggio "dell'alta pianura".

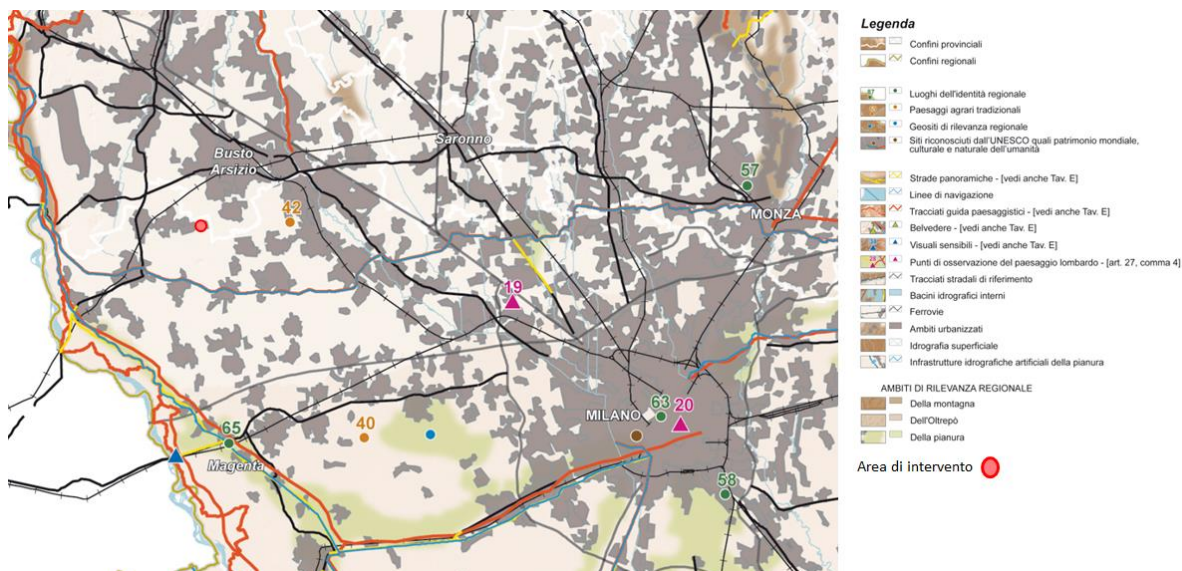
| <b>PAESAGGI DELL'ALTA PIANURA</b>   | <b>INDIRIZZI DI TUTELA</b>  | <b>ASPETTI PARTICOLARI</b>   | <b>INDIRIZZI DI TUTELA</b>  |
|---|---|--|---|
| <b>Paesaggi dei ripiani alluviali e dell'alta pianura asciutta:</b><br>Nella parte occidentale della Lombardia il passaggio dagli ambienti prealpini alla pianura avviene attraverso le ondulazioni delle colline moreniche e delle lingue terrazzate formatesi dalla disgregazione delle morene terminali dei ghiacciai quaternari. Il successivo passaggio alla fascia dell'alta pianura asciutta è quasi impercettibile, risultando segnato perpendicolarmente solo dallo spegnersi dei lunghi solchi d'erosione fluviale (Olona, Lambro, Adda, Brembo, ecc.). A occidente dell'Adda l'alta pianura è meno estesa poichè la fascia delle risorgive si avvicina al pedemonte. | Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato. | <b>Il suolo e le acque</b><br>L'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo | Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori (p.e. la Molgora) che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata. |

| <b>PAESAGGI DELL'ALTA<br/>PIANURA</b>   | <b>INDIRIZZI DI TUTELA</b> | <b>ASPETTI PARTICOLARI</b>  | <b>INDIRIZZI DI TUTELA</b>   |
|---|----------------------------|---|--|
| <i>Il limite naturale dell'alta pianura verso sud è stato modificato dal sistema dei canali e dalle irrigazioni che hanno consentito un'espansione verso nord della pianura irrigua. La crescita urbana ha quasi completamente cancellato, nella parte occidentale della fascia, i caratteri naturali del paesaggio che, invece, permangono nella ristretta fascia orientale.</i> |                            |   |  |
|   |                            | <b>Gli insediamenti storici</b><br><i>Il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, (in molti si tratta casi dell'aggregazione di corti) costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi.</i> | <i>Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.</i> |
|   |                            | <b>Le brughiere</b><br><i>Le brughiere rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio dell'alta pianura e ne costituiscono l'aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua</i>  | <i>Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di</i>  |

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**

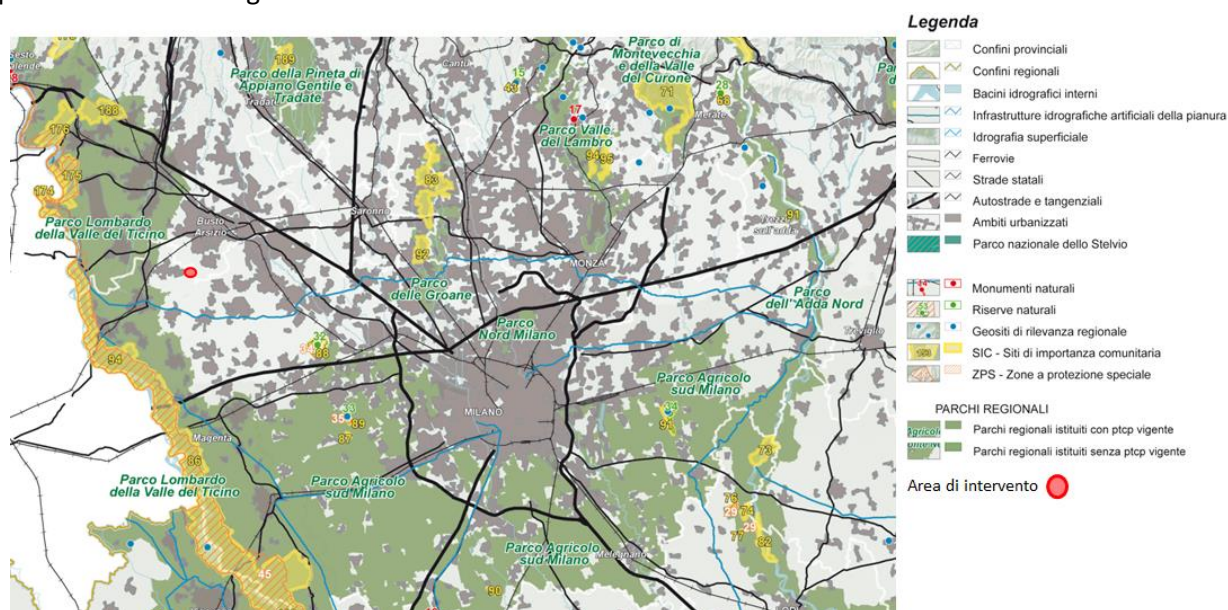
| PAESAGGI DELL'ALTA<br>PIANURA | INDIRIZZI DI TUTELA | ASPETTI PARTICOLARI                                    | INDIRIZZI DI TUTELA  |
|-------------------------------|---------------------|--|--|
|                               |                     | permeabilità, ad un'attività<br>agricola<br>intensiva. | urbanizzazione che<br>possano comprometterne<br>l'estensione e l'equilibrio. |

Nella Tavola B del PPR “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”, si segnalano “Ambiti urbanizzati” nelle vicinanze del sito oggetto di intervento



**Figura 24. Estratto della Tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” del Piano Paesaggistico del PTR, con identificazione dell'area di intervento**

La Tavola C del PPR “Istituzioni per la tutela della natura” (monumenti e riserve naturali, geositi di rilevanza regionale o siti Natura 2000), evidenzia che il sito oggetto di intervento non è interessato dalla presenza di Parchi regionali né di aree SIC e ZPS.



**Figura 25. Estratto della Tavola C “Istituzioni per la tutela della natura” Piano Paesaggistico del PTR con identificazione dell'area di intervento**



Analizzando la Tavola D del Piano Paesistico del PTR che rappresenta il “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”, nelle vicinanze del sito in oggetto si segnalano “Ambiti urbanizzati”.

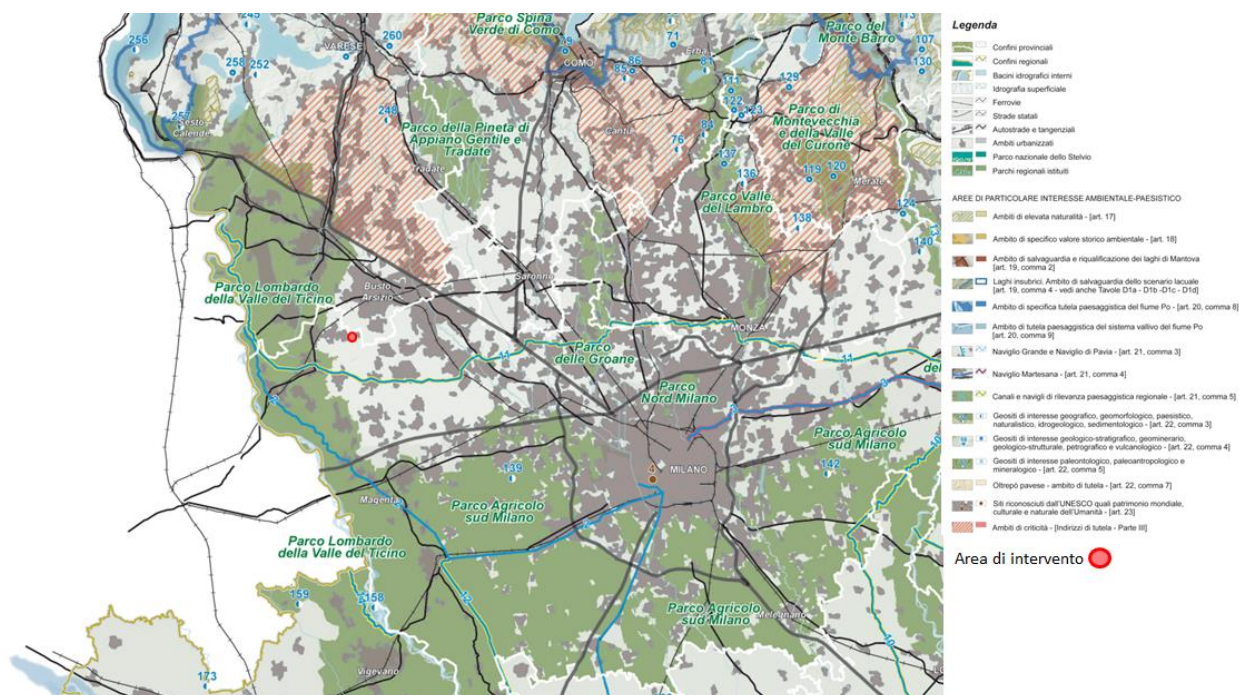


Figura 26. Estratto della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” del Piano Paesaggistico del PTR con identificazione dell’area di intervento

Nella Tavola E del Piano Paesistico del PTR, che riporta la “Viabilità di rilevanza paesaggistica”, nelle vicinanze del sito in oggetto si segnalano “Ambiti urbanizzati”.

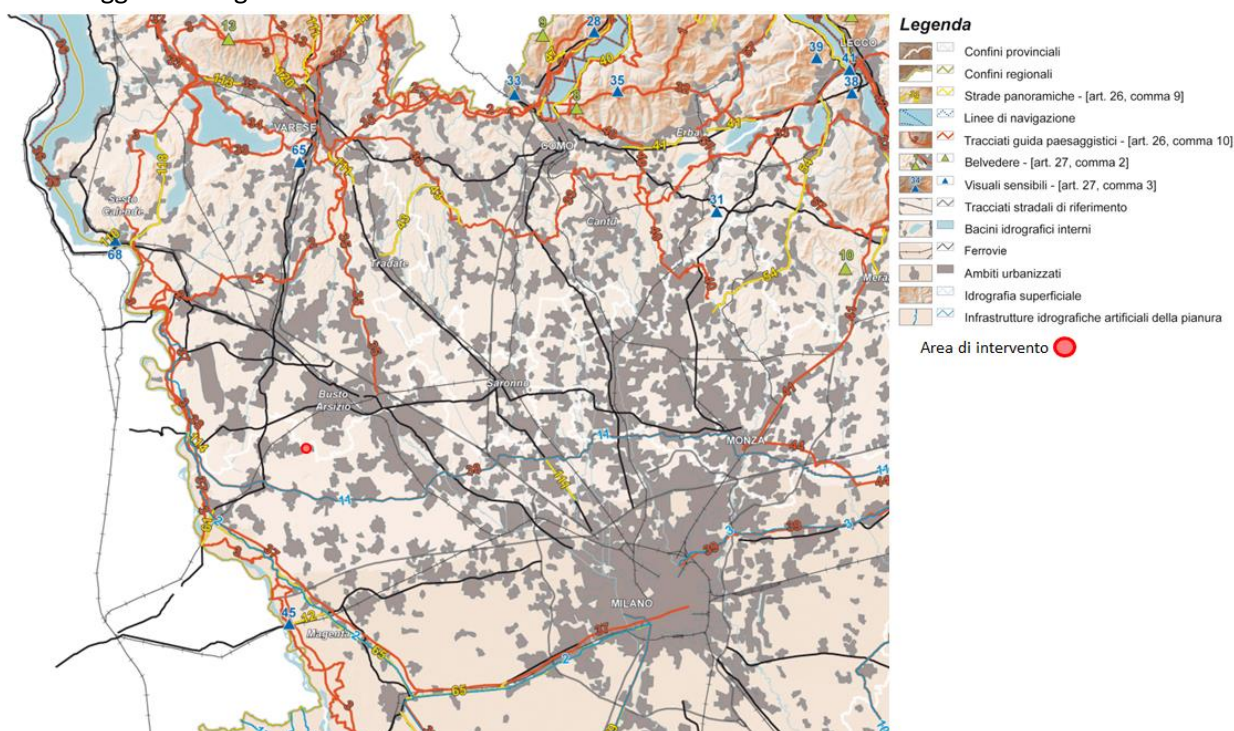


Figura 27. Estratto della Tavola E “Viabilità di rilevanza paesaggistica” del Piano Paesaggistico del PTR, con identificazione dell’area di intervento



Nella Tavola F del Piano Paesistico del PTR, relativa al tema della “Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” si evidenzia che l’area di intervento rientra in “Ambiti del Sistema Metropolitano Lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate.

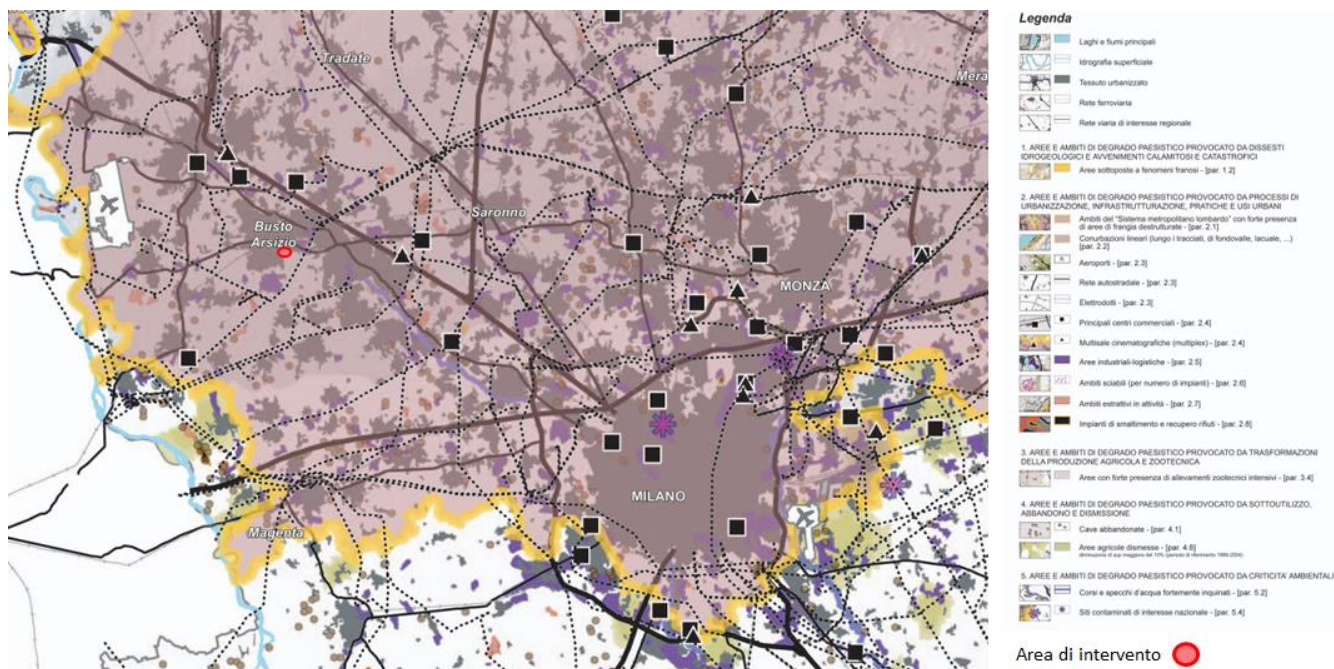


Figura 28. Estratto della Tavola F “Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” del Piano Paesaggistico del PTR, con identificazione dell’area di intervento

Si riportano di seguito gli indirizzi di tutela previsti dal Piano Paesaggistico del PTR, per le aree di frangia destrutturate:

| AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI   | CRITICITA'  | INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE   | INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO  |
|--|---|---|--|
| Per aree di frangia destrutturate 11 si intendono quelle parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti “rurbanizzati” e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell’impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione con un nuovo | <ul style="list-style-type: none"> <li>• impoverimento/perdita di qualsiasi forma di identità paesaggistica e talvolta di condizioni minimali di abitabilità, cui fanno riscontro: <ul style="list-style-type: none"> <li>– frammentazione, omologazione e “banalizzazione” del paesaggio degli spazi aperti, aggravata dalla recente tendenza alla densificazione o alla rarefazione degli insediamenti, con interclusione, frammentazione e dequalificazione diffusa delle aree agricole periurbane, insufficienza e mancanza di</li> </ul> </li> </ul> | <p><u>Azioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un’organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>– conservando, proteggendo e</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> | <p><u>Azioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell’impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della</li> </ul> |

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**

| <b>AREE E AMBITI DI DEGRADO<br/>PAESAGGISTICO<br/>PROVOCATO DA PROCESSI<br/>DI URBANIZZAZIONE,<br/>INFRASTRUTTURAZIONE,<br/>PRATICHE E USI URBANI</b>   | <b>CRITICITA'</b>  | <b>INDIRIZZI DI<br/>RIQUALIFICAZIONE</b>   | <b>INDIRIZZI DI<br/>CONTENIMENTO E<br/>PREVENZIONE DEL<br/>RISCHIO</b>  |
|---|--|--|---|
| <p>assetto privo di alcun valore paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione.</p> <p><u>Territori maggiormente interessati:</u></p> <p>centri urbani maggiori ed in particolare le aree della "megapoli padana" che comprendono le aree densamente urbanizzate lungo l'asse del Sempione, nell'area metropolitana milanese, nella Brianza e lungo la direttrice Milano Verona (Bergamo – Brescia). Ambito a rischio: l'area compresa tra la direttrice Milano-Verona e la strada Paultese (Milano-Crema-Orzinuovi-Ghedi-Castiglione delle Stiviere verso il Mantovano) che sarà innervata da nuove grandi infrastrutture di trasporto.</p> | <p>qualità architettonico-spaziale e funzionale degli spazi d'uso pubblico, perdita delle visuali lontane</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– accerchiamento e progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico-architettonico e/o naturale che vengono estraniati dal loro contesto</li> <li>– diffusione di oggetti monofunzionali privi di alcun legame o di riferimenti ai luoghi con formazione di nuove centralità urbane senza alcuna logica di continuità con le preesistenti</li> <li>– usi e riusi spesso impropri del patrimonio edilizio e conflitti d'uso dei suoli</li> <li>– scarsa qualità architettonica e ambientale degli insediamenti produttivi e logistici</li> <li>– presenza invasiva delle infrastrutture a rete, sia viabilistiche che per il trasporto dell'energia e delle opere finalizzate alla sua produzione</li> <li>– forte concentrazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione che determinano, in alcune aree, oltre a forti criticità di tipo percettivo, anche emergenze per la salute della popolazione</li> <li>– presenza di aree sottoutilizzate e dismesse in abbandono</li> </ul> | <p>valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– riqualificando il sistema delle acque</li> <li>– attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva</li> <li>– rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni culturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, etc.</li> <li>➤ la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>– conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico</li> <li>– definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti</li> <li>– preservando le „vedute lontane“ come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti</li> <li>– riconfigurando l'impianto morfologico ove</li> </ul> </li> </ul> | <p>qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico</li> <li>– difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante</li> <li>– localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti</li> <li>– impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui</li> <li>– conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico</li> <li>– individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani</li> </ul> |

| <b>AREE E AMBITI DI DEGRADO<br/>PAESAGGISTICO<br/>PROVOCATO DA PROCESSI<br/>DI URBANIZZAZIONE,<br/>INFRASTRUTTURAZIONE,<br/>PRATICHE E USI URBANI</b> | <b>CRITICITA'</b> | <b>INDIRIZZI DI<br/>RIQUALIFICAZIONE</b>  | <b>INDIRIZZI DI<br/>CONTENIMENTO E<br/>PREVENZIONE DEL<br/>RISCHIO</b> |
|---|-------------------|---|--|
|   |                   | <p><i>particolarmente<br/>destrutturato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <i>orientando gli interventi di<br/>mitigazione al<br/>raggiungimento degli<br/>obiettivi di cui sopra</i></li> <li>– <i>il recupero e la<br/>valorizzazione delle aree<br/>degradate, sottoutilizzate<br/>e in abbandono con finalità<br/>paesistico-fruitive e<br/>ambientali</i></li> </ul> |  |

Si ritiene che il mantenimento della configurazione morfologica del territorio e le scelte progettuali adottate consentano di garantire la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio.

### **5.3. Sistema informativo territoriale - Geoportale Regione Lombardia**

L'inquadramento dell'area di intervento è stato condotto consultando anche il Geoportale della Regione Lombardia, al fine di verificare la presenza di vincoli per l'area oggetto di intervento e per il tracciato del cavidotto MT da realizzare per il collegamento dell'impianto fotovoltaico alla rete MT esistente (cfr. elaborato ARGOSOLAR01\_MAG\_G03.1\_Vincoli ambientali e paesaggistici, ARGOSOLAR01\_MAG\_G03.2\_Vincoli ambientali e paesaggistici e ARGOSOLAR01\_MAG\_G03.3\_Vincoli ambientali e paesaggistici).

Dalle elaborazioni cartografiche di seguito riportate si evince che anche il cavidotto è esterno alla perimetrazione delle Aree Natura 2000.

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**



Figura 29. Elaborazione Geoportale della Regione Lombardia – Rete Natura 2000

L'area di intervento non è interessata dalla presenza di "Aree protette" né da "Beni e Ambienti paesaggistici".





Figura 30. Elaborazione Geoportale della Regione Lombardia – Aree protette

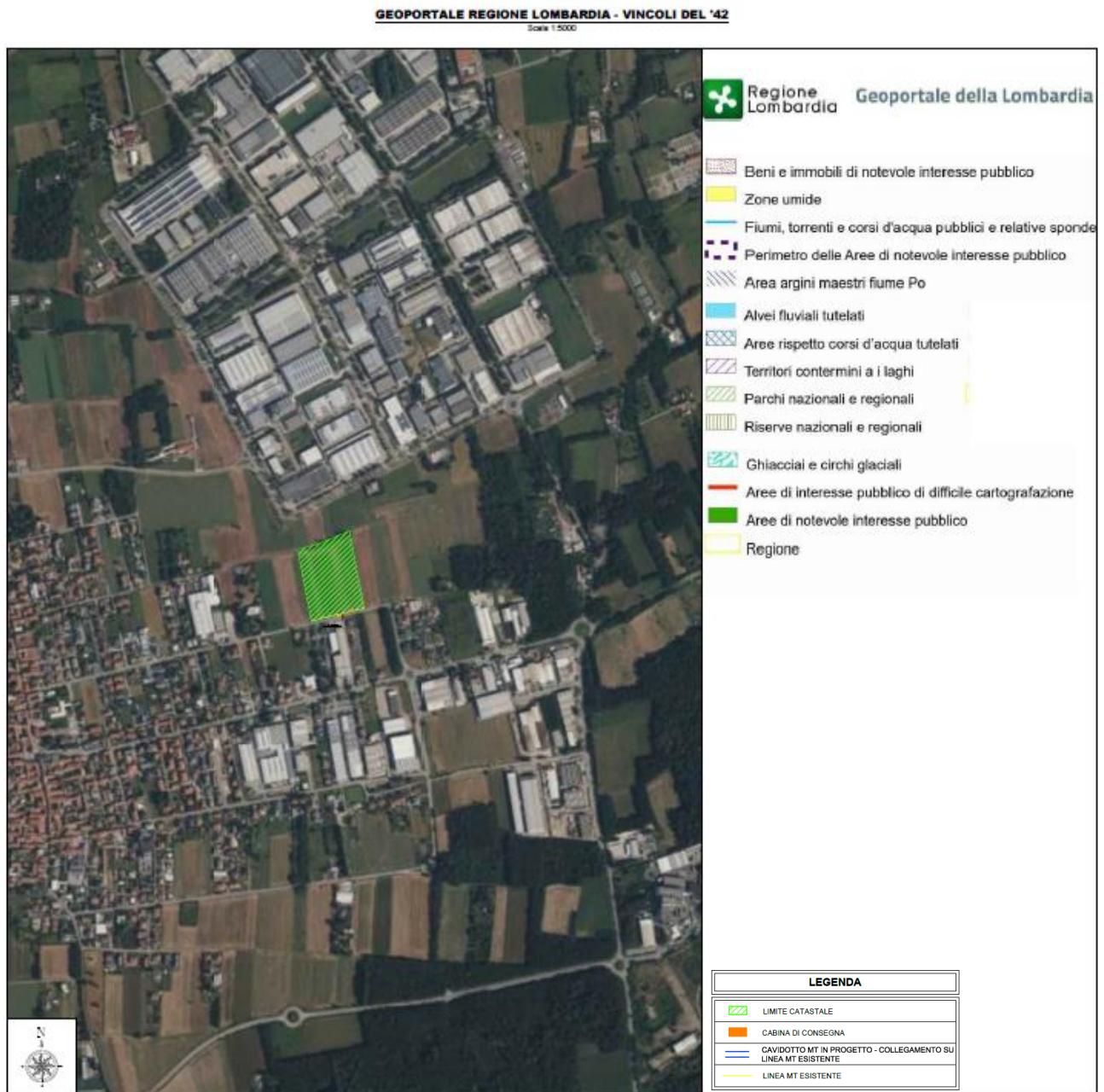


Figura 31. Elaborazione Geoportale Regione Lombardia - Vincoli D.Lgs. 42/2004



Come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, l'area di intervento, come già evidenziato, è interessato dalla presenza di elementi della rete Ecologica. Tale aspetto è stato trattato nel paragrafo (cfr. paragrafo 5.1) del presente elaborato, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

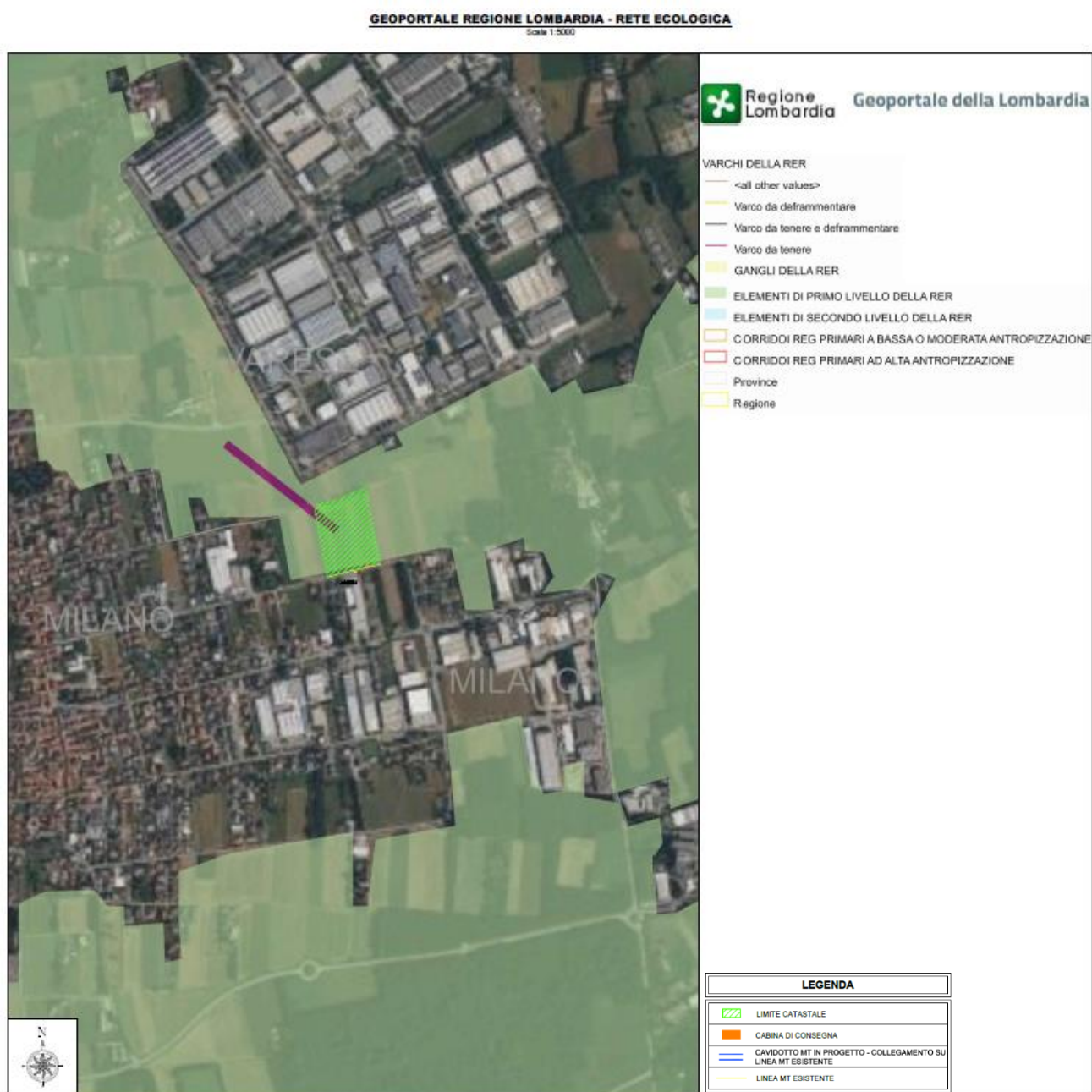


Figura 32. Elaborazione Geoportale Regione Lombardia – Rete ecologica Regionale

Si ritiene comunque che l'attuazione delle opere previste in progetto appare compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

**Nell'area di intervento inoltre non sono segnalate architetture storiche né architetture vincolate MiBACT o segnalate T.C.I.**

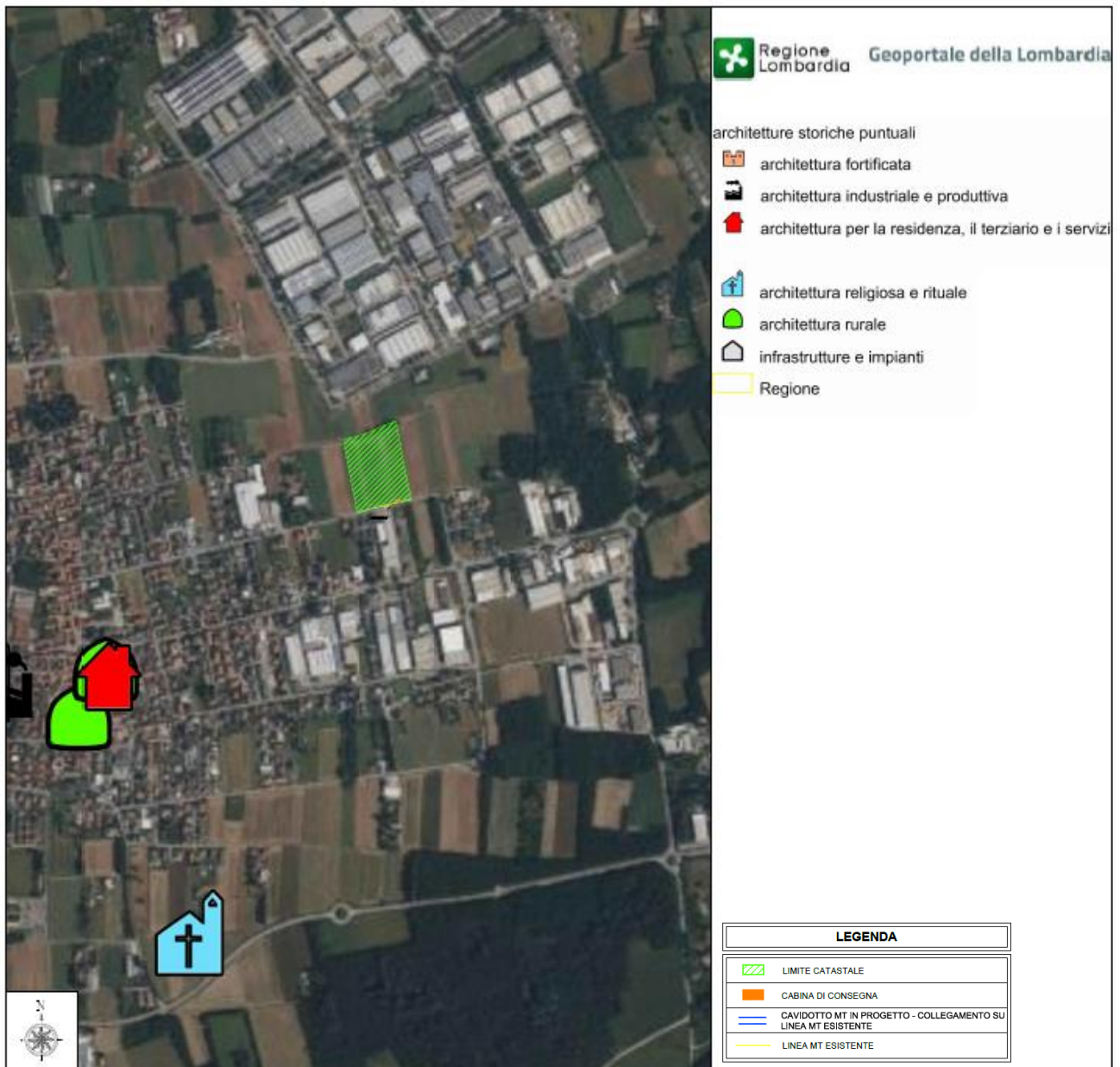


Figura 33. Elaborazione Geoportale Regione Lombardia - Architetture storiche (SIRBeC)





Figura 34. Elaborazione Geoportale Regione Lombardia - Architetture vincolate MiBACT o segnalate T.C.I

L'area è inoltre esterna alla perimetrazione territoriale delle fasce del PAI e ai sensi della Direttiva alluvioni 2007/60/CE non ricade in zone caratterizzate da pericolosità di rischio alluvioni.

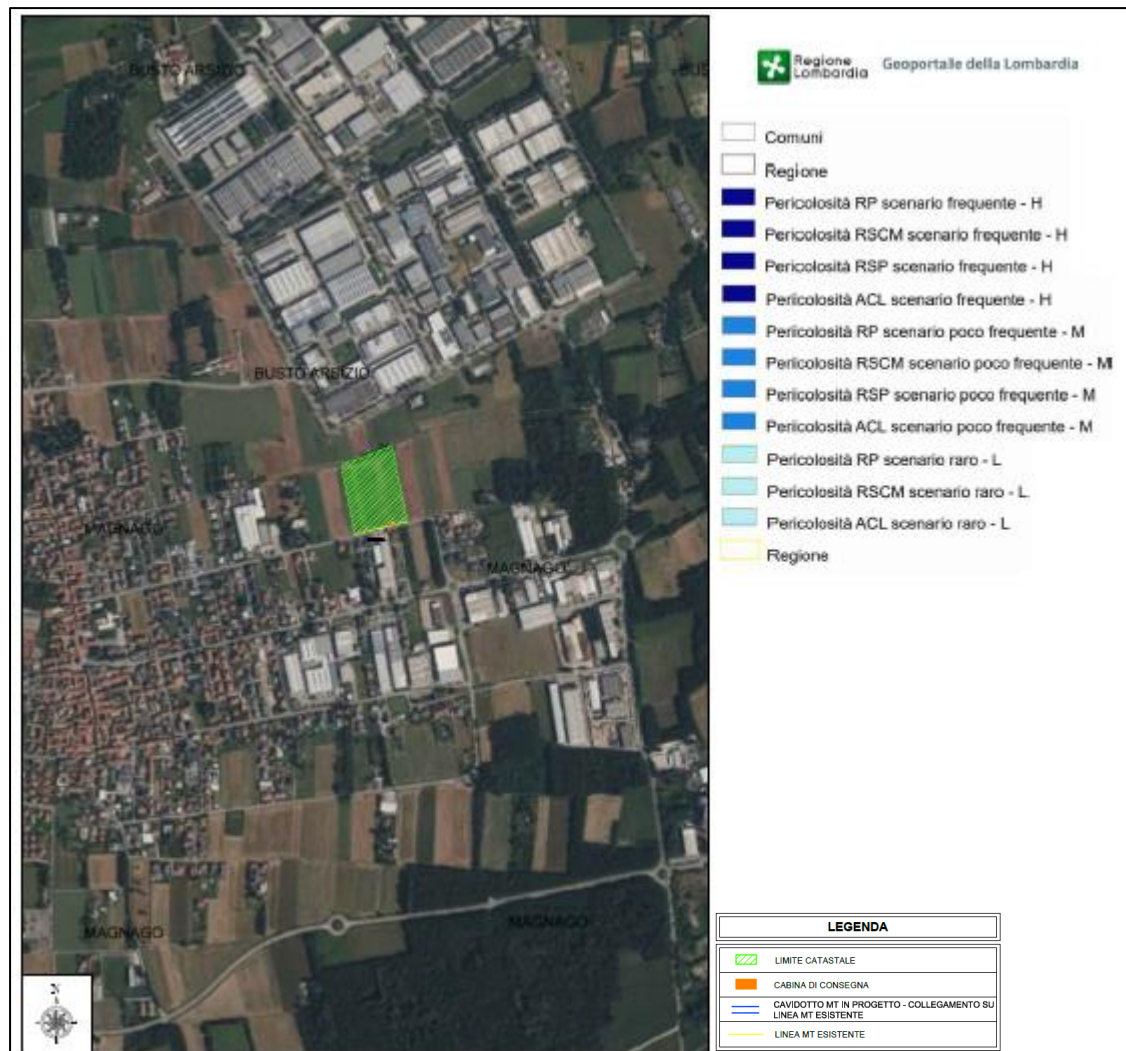


Figura 35. Elaborazione Geoportale Regione Lombardia - Direttiva alluvioni 2007/60/CE



**IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1.310,40 kWp A TERRA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA,  
LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MAGNAGO (MI) IN VIA FILZI -  
Relazione urbanistica, ambientale e paesistica**

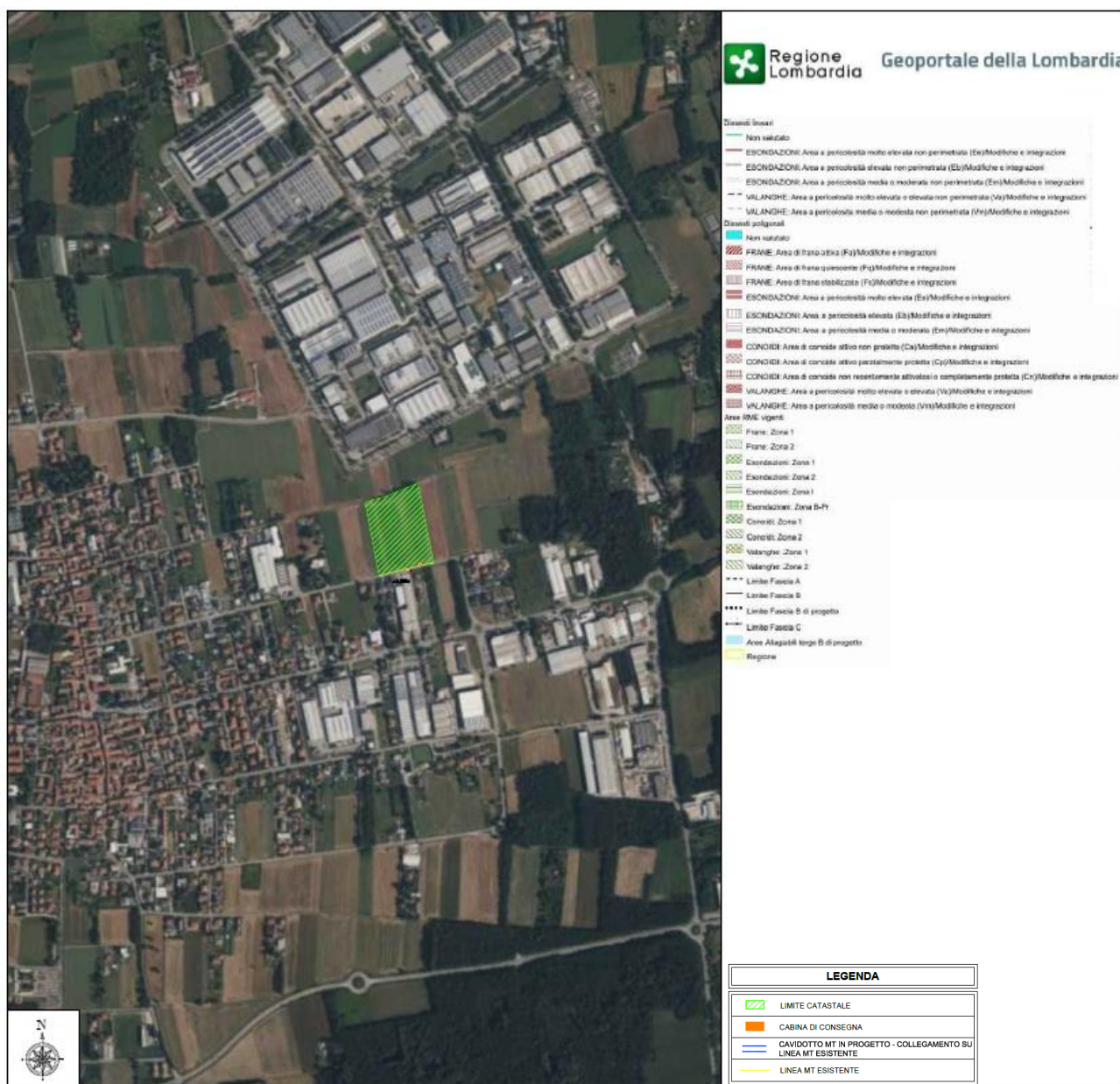


Figura 36. Elaborazione Geoportale Regione Lombardia - PAI

## **6. INQUADRAMENTO PAESISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO**

Il comune di Magnago (MI) è situato nei pressi dell'estremità Nord-Ovest della Provincia di Milano, al confine con quella di Varese ed in prossimità della provincia di Novara.

Il Comune di Magnago confina a nord con i Comuni Samarate (VA) e Busto Arsizio (VA), tale tratto costituisce anche confine tra le province di Milano e Varese; a sud-est confina con il Comune di Dairago (MI), a sud con il Comune di Buscate (MI), a sud-ovest con il Comune Castano Primo (MI) e ad ovest con il Comune di Vanzaghella (MI).

Il territorio comunale si estende per una superficie di 11,31 Km<sup>2</sup>, è pianeggiante, in leggero declivio verso sud, con altitudini comprese tra circa 210 e 185 m.s.l.m.

La delimitazione tra le aree urbane e quelle rurali esterne risulta molto incerta e frastagliata. In corrispondenza di Magnago l'abitato si sta estendendo in varie direzioni, con diverse tipologie edilizie. Costituiscono sparsi ma significativi elementi di barriera: la villa "Treccani", lo stadio comunale ed alcune grandi proprietà o vivai mentre a sud l'abitato ha aggirato il cimitero.

Nell'espansione di Binate verso nord, i più recenti interventi edilizi residenziali sono disposti lungo le vie Tasso e Canova, e sono distaccati dall'abitato. In tal modo si sta isolando dall'ambiente rurale esterno un'area inedita molto estesa, destinata ad essere circondata completamente dall'edilizia.

In generale, a Magnago come altrove, si avverte una graduale mutazione delle aree agricole estese e compatte ad aree inedificate marginali, sempre più ridotte e frammentate. Non sono tuttavia trascurabili, sia in termini di quantità che di estensione, gli episodi di insediamenti industriali cui si è già fatto riferimento, che stanno localizzandosi in modo sparso nelle nuove zone industriali previste nel PRG vigente, che cancellano progressivamente la continuità e l'immagine di ambiente agricolo o naturale preservato ed esteso.

Più all'esterno, specie nella fascia meridionale del Comune, ancora compatto e relativamente omogeneo risulta l'insieme di aree a verde boschivo ed agricolo, attualmente interessato in modo limitato da usi impropri per l'ambiente e quindi con caratteristiche adeguate alla trasformazione in area a parco.

Dal punto di vista paesaggistico si vogliono valorizzare le aree di interesse ambientale con normative che ne tutelino e garantiscano l'integrità<sup>1</sup>

### **6.1. Analisi del contesto paesistico dell'area di intervento**

L'analisi del contesto paesistico in cui si inserisce il sito oggetto di intervento ha seguito la valutazione qualitativa degli impatti in base alla morfologia del sito, ed ai recettori sensibili di particolare interesse che si trovano nei dintorni dell'area e ai recettori sensibili puntuali limitrofi all'impianto.

Tale censimento è stato effettuato distinguendo quei recettori considerati sensibili, in quanto interessati dalla presenza stabile di persone (abitazioni) o dalla fruizione del pubblico (uso commerciale), e quelli considerati non sensibili ad uso non residenziale, in quanto asserviti ad attività agricole, come magazzini o depositi.

Inoltre, in sede di sopralluogo, sono stati individuati quei recettori sensibili che, per conformazione morfologica del sito o grazie a schermature naturali esistenti, sono risultati non interessati visivamente dalla presenza dell'impianto fotovoltaico, qualora realizzato.

---

<sup>1</sup> Fonte: PGT Comune di Magnago – Relazione DP0 (Giugno 2010)



Come suddetto, l'area destinata alla realizzazione dell'impianto Fotovoltaico (FV) è localizzato nel Comune di Magnago (MN), in Via Filzi.

Altimetricamente è posto a circa 210 e 185 m.s.l.m. ed è caratterizzato da una conformazione leggermente pianeggiante. L'assetto geologico dell'area comunale evidenzia che il territorio appartiene all'unità geologica denominata "Unità Magnago", costituita da ghiaie arrotondate a supporto clastico e di matrice sabbiosa.

L'ambito territoriale risulta classificato, inoltre, come area a seminativo così come rappresentato nell'estratto cartografico di seguito riportato:

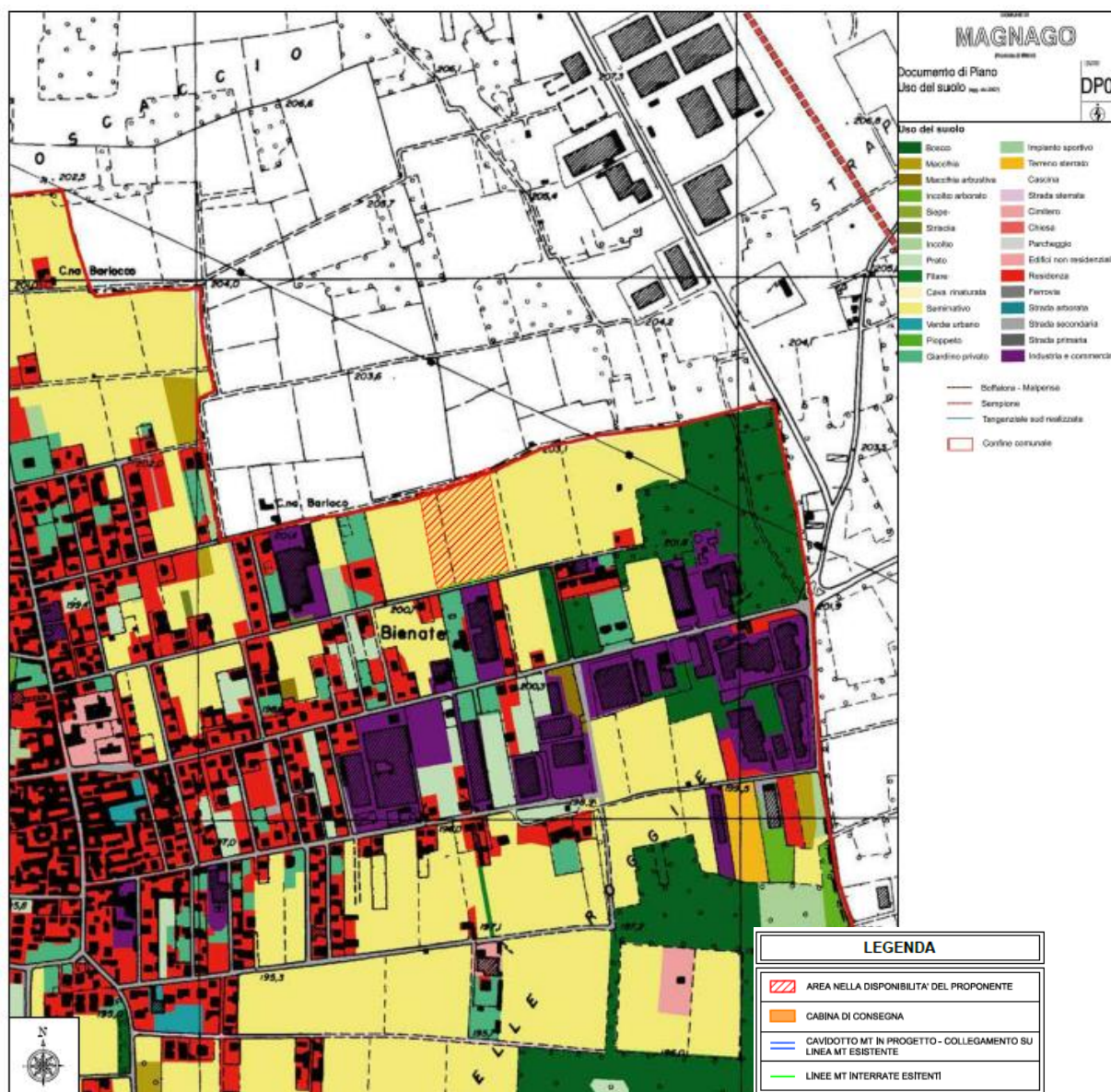


Figura 37. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola DP – CARTA USO DEL SUOLO –  
ELAB. TAV. DP02 del PGT

L'elaborato ARGOSOLAR01\_MAG\_G05\_Documentazione fotografica area di impianto riporta la documentazione fotografica dell'area di intervento, da cui è possibile identificare gli elementi caratterizzanti il paesaggio, che, come suddetto, non vengono direttamente interessati dalle opere in progetto.



Figura 38. Ortofoto con identificazione dell'area di intervento e dei punti di scatto





Figura 39. Documentazione fotografica dell'area di intervento

Lo sviluppo del progetto ha previsto il mantenimento delle fasce di rispetto imposte dalla normativa comunale e sovraordinata; inoltre, al fine di tutelare lo stato dei luoghi, sono stati opportunamente esclusi dall'area di sviluppo, seppur non interessati da fasce di rispetto e rientranti nell'area in disponibilità del proponente tutti gli elementi caratterizzanti il territorio, quali rilevati, fossi, manufatti in cemento, elementi vegetali, strade interpoderali, etc.

## **7. DETERMINAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA PAESISTICA AI SENSI DELLA D.G.R. 11045/2002.**

### **7.1. Aspetti metodologici**

La stima del livello di impatto paesaggistico fa riferimento alle “Linee Guida per l'Esame Paesistico dei Progetti”, approvate dalla Giunta Regionale della Lombardia con DGR 8 novembre 2002 n. 7/11045. Tali linee guida stimano il livello di impatto paesaggistico come il prodotto di un parametro legato alla “sensibilità paesistica del sito” e di un parametro legato “all’incidenza del progetto”, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto. Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella sul livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

Due considerazioni sono da tenere presenti:

- l’impatto paesistico non è misurabile con procedimenti deterministici e non è parametrabile;
- l’entità dell’impatto non coincide con la qualità dell’impatto.

Il percorso proposto nella DGR 11045/2002 conduce infatti a verificare se il progetto in intervento:

- in un determinato luogo contribuisca a qualificare oppure a deteriorare il contesto paesistico di riferimento,
- produca effetti non apprezzabili sull’immagine di quel territorio o, invece, possa arricchirla o impoverirla,
- crei nuovi valori paesistici, o piuttosto non comprometta oppure distrugga quelli esistenti.

Le norme di Piano propongono un percorso scandito dai seguenti passaggi:

1. Il progettista valuta la sensibilità del sito interessato dalle opere e il grado di incidenza delle stesse, utilizzando i criteri proposti dalle norme del piano;
2. Sulla base del giudizio complessivo relativo ai due aspetti espressi sinteticamente in numeri, il progettista è in grado di constatare il livello di impatto paesistico del progetto;
3. Qualora l’intervento proposto risulti di impatto superiore alla soglia di rilevanza, gli elaborati di progetto debbono essere integrati da una specifica relazione paesistica.

L’amministrazione pubblica competente può attivare una verifica d’ufficio e, se necessario, richiedere modifiche o integrazioni al progetto



## **8. VALUTAZIONE DELLA CLASSE DI SENSIBILITÀ DEL SITO**

### ***8.1. Analisi delle valenze e sensibilità specifiche***

Il Comune di Magnago (MI) è dotato del Piano di Governo del Territorio Vigente, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.43 del 19/12/2009, e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 21/06/2010.

Inoltre, la Giunta Comunale, con propria deliberazione n.136 del 27/09/2023, ha disposto l'avvio del procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente.

La conoscenza del paesaggio e delle sue potenzialità è condizione essenziale alla base di ogni azione pianificatoria. Il territorio nel suo complesso deve essere valutato sotto il profilo paesaggistico in base alla rilevazione, alla lettura ed alla interpretazione dei fattori fisici, naturali, storico culturali, estetico-visuali ed alla ricomposizione relazionale dei vari fattori. Ciò al fine di individuare, in rapporto ai caratteri rilevati, le condizioni di compatibilità tra queste risorse e le eventuali trasformazioni proposte.

Ai sensi dell'art.8, comma 2, lett. e-quater, L.R 12/2005 E S.M.I, IL Documento di Piano individua gli elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio del Comune come illustrato nell' elaborato grafico di seguito descritto:

- *Carta delle sensibilità paesistiche*

*Le classi di sensibilità paesistica sono state rappresentate nell'elaborato grafico (Carta della sensibilità paesistica\_Elab.Tav.DP2). La carta delle sensibilità paesaggistiche individua nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi a maggiore/minore sensibilità/vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico.*

Si riporta di seguito elaborazione della tavola sopraindicata con identificazione del lotto di interesse:

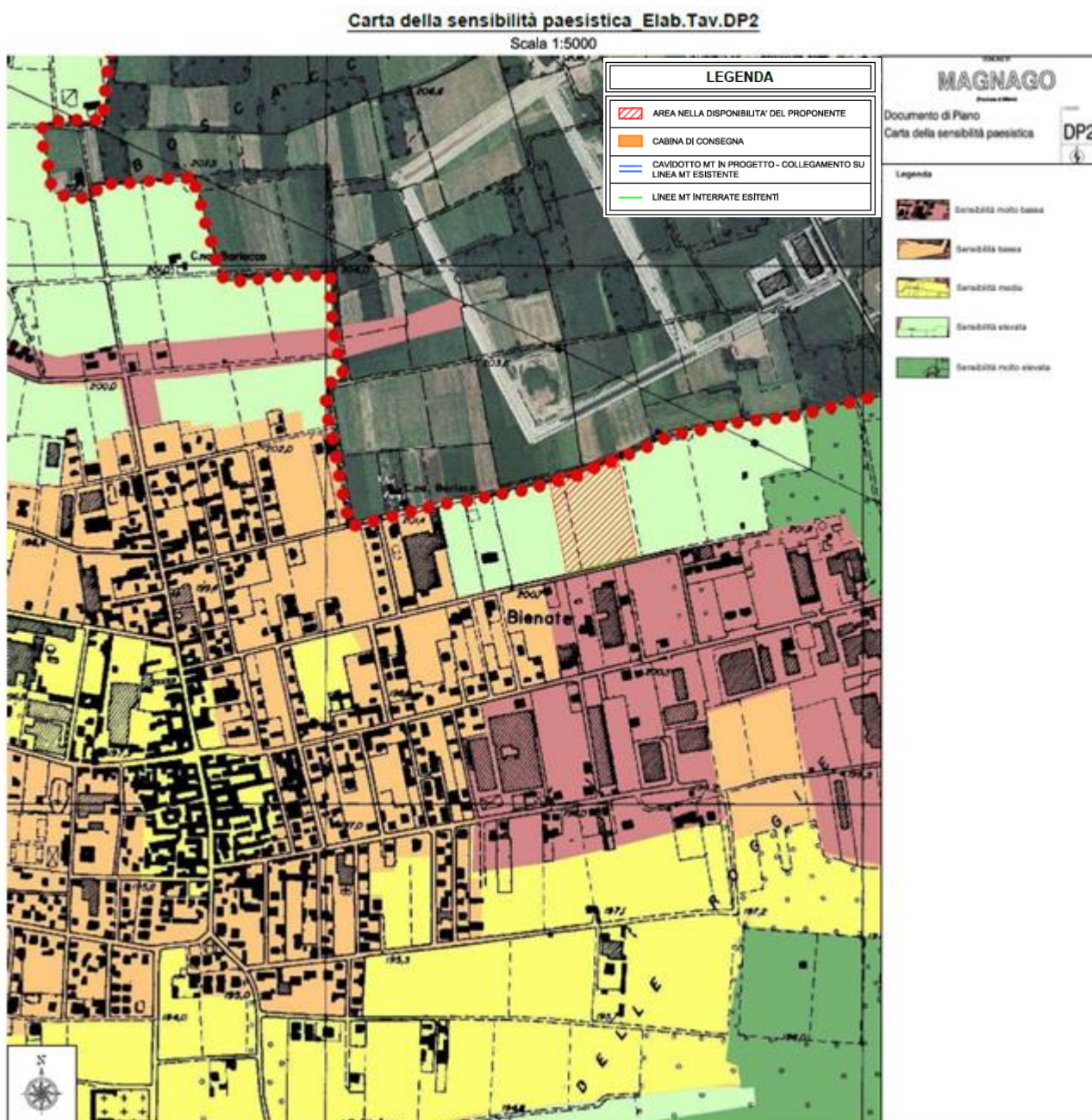


Figura 40. Inquadramento dell'area di intervento sulla tavola DP – CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA – ELAB. TAV. DP2 del PGT

Sulla base della carta della sensibilità paesistica del PGT, l'area di intervento è stata classificata in classe di sensibilità 4 – elevata

### **8.2. Determinazione della classe di sensibilità paesistica del sito**

Per la valutazione delle sensibilità specifiche del sito sono stati utilizzati i criteri individuati nelle “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti” Approvate con D.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/11045 e integrati da giudizi sull’impatto visivo.

Poiché il Comune di Magnago ha introdotto una specifica Carta della sensibilità paesistica (Tav. DP2. del PGT), si è deciso di adottare la medesima classificazione del PGT, basata secondo i cinque livelli di sensibilità previsti.

1. Sensibilità paesistica molto bassa;
2. Sensibilità paesistica bassa;
3. Sensibilità paesistica media;
4. Sensibilità paesistica alta;
5. Sensibilità paesistica molto alta.

|                                 |  |
|---------------------------------|--|
| <b>GIUDIZIO<br/>SINTETICO</b>   | Dalla carta di sensibilità paesistica comunale, il sito di intervento presenta sensibilità paesistica <b>elevata</b> |
| <b>GIUDIZIO<br/>COMPLESSIVO</b> | <b>sensibilità paesistica elevata (classe 4)</b>   |

### **8.3. Valutazione del grado di incidenza del progetto**

Le Linee Guida per l’Esame Paesistico dei Progetti evidenziano che l’analisi dell’incidenza del progetto tende ad accertare in primo luogo se questo induca un cambiamento paesisticamente significativo.

La determinazione del grado di incidenza paesistica del progetto va condotta con riferimento ai seguenti parametri e criteri:

- Criteri e parametri di incidenza morfologica e tipologica;
- Criteri e parametri di incidenza linguistica;
- Parametri e criteri di incidenza visiva;
- Parametri e i criteri di incidenza ambientale;
- Parametri e i criteri di incidenza simbolica

Per la valutazione sono stati analizzati i potenziali impatti dell’intervento sulle componenti sopra citate, come descritte più nel dettaglio nei paragrafi precedenti.

Di seguito si riporta la tabella di valutazione riassuntiva per le chiavi di lettura a livello locale e sovra locale, in riferimento alla Tabella 1 delle Linee guida sopra citate. Il giudizio complessivo è riportato con valore di importanza crescente da 1 a 5.

| Modo di valutazione                | Valutazione sintetica<br>In relazione alle chiavi di lettura a livello sovracomunale | Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale | Note esplicative  |
|------------------------------------|--|--|---|
| Incidenza morfologica e tipologica | Incidenza paesistica molto bassa (1)   | Incidenza paesistica molto bassa (1)                                       | <p>Le opere in progetto non interessano strutture morfologiche del terreno particolari.</p> <p>L'area nella disponibilità del proponente (area catastale) è classificata come <u>"Ambiti rurali di pregio – Ambito agricolo strategico E1"</u> dal PGT ed è localizzata entro 500 metri dagli stabilimenti industriali/produttivi, pertanto, rientra tra le aree definite idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. C-ter) 2 del D.Lgs. 199/2021 (modificato dal D.L. 15/05/2024 n. 63, così come convertito in L. 101/2024. (cfr. ARGOSOLAR01_MAG_D16_Idoneità dell'area e non assogg. a VIA)</p> <p>Si precisa che in fase di progettazione del campo fotovoltaico si è tenuto conto dello stato dei luoghi, verificato con sopralluoghi in campo e rilievi topografici, garantendo il rispetto dello stato attuale dell'area, delle fasce di rispetto dalla viabilità esistente e mantenendo le opportune distanze dai sottoservizi e/o elettrodotti presenti sulle particelle oggetto di intervento. In particolare, si è tenuto conto delle caratteristiche orografiche dell'area e sono state considerate le seguenti fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fascia di rispetto da Via Fabio Filzi (viabilità comunale, cat. F 20 m)</li> <li>- fascia di rispetto linea MT (3 m)</li> </ul> <p>In merito all'intervento previsto, non verranno realizzate fondazioni in cemento per le strutture di sostegno che saranno totalmente infisse al suolo. Pertanto, non si avranno alterazioni significative della componente morfologica preesistente.</p> <p>Il tracciato della linea elettrica per la connessione dello stesso è costituito da una linea totalmente interrata.</p> <p>Un ulteriore vantaggio degli impianti fotovoltaici consiste nella completa reversibilità dell'impatto attraverso lo smantellamento delle strutture e dei componenti a fine vita, ripristinando l'area ante-operam, senza comportare modifiche delle caratteristiche pedologiche del terreno.</p> |



|                              |   |   |   |
|------------------------------|---|---|---|
|                              |   |   | Si evidenzia, infine, che l'impianto fotovoltaico in progetto è coerente con le disposizioni nazionali, con specifico riferimento al D. Lgs. 387/2003 ss.mm.ii. e D.M. Sviluppo Economico 10 Settembre 2010 e con la normativa sulle aree idonee ai sensi del D.Lgs 199/2021, come nel caso di specie.  |
| <b>Incidenza linguistica</b> | <b>Incidenza paesistica molto bassa (1)</b> | <b>Incidenza paesistica molto bassa (1)</b> | <p>Relativamente all'incidenza linguistica, stile materiali e colori: i campi fotovoltaici in esame costituiscono necessariamente una singolarità ed un elemento di contrasto con il linguaggio tipico del contesto.</p> <p>Tuttavia, questa alterazione risulta mitigata dal fatto che le strutture hanno comunque un'incidenza relativamente limitata relativamente all'altezza e risultano mitigate dalla presenza di ostacoli visuali e presenza di copertura erbacea al suolo. Inoltre, l'opera in progetto prevede la realizzazione di una fascia vegetazionale lungo il perimetro del campo, con funzione, tra le altre, di mitigazione visiva.</p> <p>Per tali ragioni, l'intrusione visiva dell'impianto può essere ritenuta pertanto limitata.</p>  |
| <b>Incidenza visiva</b>      | <b>Incidenza paesistica bassa (2)</b>       | <b>Incidenza paesistica bassa (2)</b>       | <p>Relativamente all'incidenza visiva, si può quindi affermare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il sito si pone in area di pianura nei pressi di comparti produttivi, quindi in nessuna posizione morfologicamente evidente;</li> <li>○ l'impianto non risiede in nessuna area di particolare pregio paesaggistico e nemmeno vicino a belvedere o adiacente a percorsi panoramici;</li> <li>○ il sito non si pone lungo percorsi panoramici di spiccato valore, di elevata notorietà, di intensa fruizione, e non si colloca in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione del panorama (rischio di occlusione).</li> <li>○ il sito risulta percepibile da tracciati stradali di importanza locale. La visibilità è tuttavia limitata da ostacoli visuali (alcuni alberi sporadici) che permettono di limitare la visibilità dell'impianto.</li> <li>○ il tracciato della linea elettrica per la connessione dello stesso è costituito da una linea totalmente interrata, pertanto non visibile.</li> </ul> |

|                             |   |   |  |
|-----------------------------|---|---|--|
| <b>Incidenza ambientale</b> | <b>Incidenza paesistica molto bassa (1)</b>                       | <b>Incidenza paesistica molto bassa (1)</b> | Riguardo l'incidenza ambientale, le opere, per la tipologia e la natura delle stesse, non determinano alterazioni delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale. |
| <b>Incidenza simbolica</b>  | <b>Incidenza paesistica molto bassa (1)</b>                       | <b>Incidenza paesistica molto bassa (1)</b> | Il progetto di fatto non interferisce con elementi simbolici   |
| <b>GIUDIZIO SINTETICO</b>   | Il sito di intervento presenta sensibilità paesistica molto bassa |   |  |
| <b>GIUDIZIO COMPLESSIVO</b> | <b>Sensibilità paesistica molto bassa (1)</b>                     |   |  |

#### 8.4. Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

In accordo ai risultati delle due valutazioni precedenti è possibile eseguire una predeterminazione del livello di impatto paesistico del progetto.

Il livello di impatto paesistico dei progetti è dato dalla sensibilità del sito moltiplicato per l'incidenza del progetto, così come descritto in tabella 3 delle Linee guida per l'esame paesistico dei progetti, come sotto riportata.

*Tabella 3 – Determinazione dell'impatto paesistico dei progetti*

| Impatto paesistico dei progetti = sensibilità del sito X incidenza del progetto |                                 |    |    |    |    |
|---|---------------------------------|----|----|----|----|
|   | Grado di incidenza del progetto |    |    |    |    |
| Classe di sensibilità del sito  | 1                               | 2  | 3  | 4  | 5  |
| 5   | 5                               | 10 | 15 | 20 | 25 |
| 4   | 4                               | 8  | 12 | 16 | 20 |
| 3   | 3                               | 6  | 9  | 12 | 15 |
| 2   | 2                               | 4  | 6  | 8  | 10 |
| 1   | 1                               | 2  | 3  | 4  | 5  |

- Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza
- Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza
- Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza

Pertanto, sulla base dei giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità paesistica del sito e al grado di incidenza paesistica di progetto, **l'impatto paesistico complessivo risulta di Livello 4** (impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza).

## 9. CONCLUSIONI

L'intervento proposto in linea con le linee guida dell'Unione Europea che prevedono:

- ✓ sviluppo delle fonti rinnovabili;
- ✓ aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e diminuzione delle importazioni;
- ✓ integrazione dei mercati energetici;
- ✓ promozione dello sviluppo sostenibile, con riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Dalla disamina effettuata si ritiene che il progetto oggetto di studio sia compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporta effetti cumulativi negativi apprezzabili nel territorio in cui esso verrà realizzato per le seguenti motivazioni:

- ✓ L'intervento è coerente con la normativa di settore nazionale
- ✓ L'intervento è coerente con gli strumenti urbanistici adottati
- ✓ L'area di intervento è inquadrabile come idonea ai sensi della normativa di settore
- ✓ Il progetto non interessa ambiti di naturalità, né a valenza paesaggistica e/o archeologica
- ✓ la realizzazione del Progetto non andrà a modificare in modo gli equilibri attualmente esistenti;
- ✓ la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere di connessione, comportando creazione di lavoro, ha un effetto positivo sulla componente sociale.
- ✓ non modifica la morfologia del suolo né la compagine vegetale;
- ✓ non altera in maniera significativa l'impatto visivo esistente;
- ✓ non altera la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo antropico;
- ✓ attiva delle azioni di sviluppo economico e sociale compatibili;
- ✓ opera con finalità globale, mirando cioè a ricercare, promuovere e sostenere una convivenza compatibile fra ecosistema naturale ed ecosistema umano, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo;
- ✓ raffigura per il comprensorio una strategia coerente con il contesto ambientale e territoriale, spaziale e temporale, rispettando contenuti di interesse fisico, naturalistico paesaggistico, ambientale, economico, sociale e antropologico da cui non prescinde dalla conoscenza degli strumenti operativi e degli obiettivi già definiti per il territorio in esame.

La realizzazione dell'intervento in progetto può considerarsi sostenibile e compatibile con l'area di progetto.

Gli impianti fotovoltaici non costituiscono di per sé effetti impattanti e deleteri per l'ambiente nell'area di impianto, anzi, in linea di massima portano benessere, opportunità e occupazione.

Si può quindi affermare che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico oggetto del presente studio e degli elaborati grafici relativi all'analisi dei vincoli, risulta compatibile con il contesto territoriale, ambientale e paesaggistico. In sintesi, l'impianto fotovoltaico non genera effetti cumulativi apprezzabili per il contesto territoriale in cui lo stesso verrà realizzato, l'area in oggetto risulta libera da vincoli paesaggistici e non ricade all'interno di aree S.I.C., Z.P.S., riserve e/o parchi ed è assolutamente compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti.

In sintesi, l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica e ambientale nella quale saranno collocate.